PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/16 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 10 Maggio 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11073

LA GUERRA ITALO-TURCA.

Ipotesi e commenti sull'atteggiamento delle potenze.

Verso l'occupazione di Chio?

COSTANTINOPOLI 9 (B). Si è diffusa la voce che dinanzi a Chio si trova una divisione di navi italiane con piroscafi da trasporto. Il valì di Smirne annuncia che gli italiani hanno fermato presso l'isola di Symi un veliero carico di farina ed altri viveri. Il carico fu sequestrato. Il veliero invece fu rilasciato.

Si dice che il ministro degli esteri ha risposto negativamente alla domanda se sia possibile il sequestro delle automobili appartenenti ad italiani a Costantinopoli. Gli operai italiani sono eccettuati dall'ordine di espulsione emanato contro gli italiani dal vilajet di Smirne.

La vittoria turca di Rodi

Non se ne ha conferma, ma si può spiegare come si svolsero le cose

COSTANTINOPOLI 9 (N). Finora non è giunta al ministero della guerra nessuna notizia del comandante di Rodi. Ieri sono passate dinanzi al porto di Cassandra 15 navi da guerra italiane. Presso Samotarcia ierlaltro un aeroplano italiano ispezionò la costa di Dedeagac (?!).

VIENNA 9 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli: Sulla vittoria turca di Rodi segnalata ieri si hanno oggi i seguenti particolari: Le truppe italiane sbarcate provenivano da Bengasi ed erano già demoralizzate. Quando si comandò loro l'attacco esse si ammutinarono e si arresero ai turchi. Per evitare che la ribellione si estendesse il comandante italiano si vide costretto a reimbarcarsi con le truppe e abbandonare l'isola.

Non c'è che dire, queste informazioni spiegano tutto (N. d. R.)

Sempre in attesa della conferma

gli stessi turchi cominciano a dubitare

VIENNA 9 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Costantinopoli: Il «Sabah» constata che finora al ministero della guerra non è pervenuta alcuna notizia del comandante di Rodi.

Secondo il «Tanin», il ministro dell'interno aspettò fino alle 11 di notte la risposta a ripetute sue domande di notizie rivolte telegraficamente al valì di Smirne. Il caimacan di Marmaras rispose d'avere ricevuto la notizia della sconfitta italiana a mezzo d'un messo a cavallo inviato dall'impiegato addetto all'eliografo distante 4 ore dal capoluogo. Poichè di notte i riflettori italiani potrebbero disturbare le comunicazioni ottiche, notizie particolareggiate arriveranno appena stamani. Prescindendo dalle cifre dei morti e dei prigionieri, il nocciolo della notizia non può punto esser falso. Tutti i circoli ufficiali ritennero esatta la notizia, ma si mantennero riservati.

L'«Ikdam» dice che la notizia della vittoria non ha influito sulla Borsa di Galata.

Il «Sabah» dice che ieri 15 navi da guerra italiane sono passate nel Golfo di Cassandra presso Enos e Samotracia. Ieri l'altro un aeroplano italiano esplorò la costa di Dedeagac.

A proposito di queste notizie che la «N. Freie Presse» ha avuto da Costantinopoli va notato ch'essa concludeva stamane il suo articolo di commento al combattimento di Rodi, in cui dimostrava una gran voglia di prestar fede alle notizie turche (vedi «Piccolo della sera» di ieri), con le parole: «Nelle prossime ore, in base ad ulteriori notizie, si sarà in grado di esaminare l'esattezza delle notizie da Costantinopoli». Supposizione mal fondata: neanche i turchi hanno avuto il coraggio di dare le «ulteriori notizie», ove non si vogliano considerare come tali le buffonate pubblicate dalla «Wiener Allgemeine Zeitung».

Ma un combattimento deve esserci stato...

VIENNA 9 (N). La «Neue Freie Presse» commentando ancora le notizie fantastiche da Costantinopoli sui combattimenti di Rodi, scrive: Finora non si hanno notizie più precise sul combattimento che si sarebbe svolto ieri a Rodi, e che, secondo informazioni da Costantinopoli, sarebbe terminato con una grave disfatta degli italiani. Oggi però si apprende che la guarnigione turca, che originariamente si faceva ascendere da 1600 a 2000 uomini, si compone invece di 3000 regolari e 2000 di milizia mobile. Con queste forze, purchè abilmente dirette, e purchè la mossa tattica sia stata convenientemente preparata, si potrebbe certamente aver ottenuto un successo contro gli 8000 italiani sbarcati in vicinanza della città di Rodi. Il giornale suppone che i turchi abbiano preparato con molta prudenza la difesa di Rodi, aumentando considerevolmente la guarnigione e fortificando le posizioni più favorevoli. Il giornale dice non essere escluso che gli italiani siano stati male informati sull'entità dei provvedimenti presi a Rodi, e, come già a Tripoli, siano proceduti all'occupazione con un ottimismo militare non giustificato dalle condizioni di fatto. La «Presse» trova meraviglioso che i turchi siano riusciti a tener nascosti agli italiani i loro provvedimenti, ad onta della circostanza che la parte preponderante della popolazione dell'isola è greca. Il giornale ammette ora che le notizie da Costantinopoli sulla «disfatta italiana» siano esagerate, ma crede accertato che sia avvenuto un combattimento con perdite sensibili per gli italiani.

CALMA IN LIBIA

TRIPOLI 9, ore 10.35 (Ufficiale). Continuano indisturbati i lavori a sud-est dell'oasi di Tagiura. I reparti inviati a protezione dei lavori non hanno segnalato il nemico. Le notizie dal campo nemico sono invariate. Nulla di nuovo è segnalato dai vari presidi della Tripolitania e della Cirenaica.

L'on. Molina parte oggi per l'Italia.

Alla frontiera tunisina

I turco-arabi in condizioni difficili Daranno battaglia?

ROMA 9 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tunisi: Si ha da Sfax che continua con una certa recrudescenza il passaggio di ufficiali turchi che arrivano da Marsiglia a Tunisi e ripartono quasi immediatamente in automobile per Bengardane. Numerosi sono i feriti che passano di continuo la frontiera rifugiandosi a Bengardane. I turco-arabi sono decimati oltre che dall'urto con le nostre truppe, anche dalle malattie e dalla fame. I rifornimenti cominciano a diventare un problema difficile, perchè i carovanieri si rifiutano di fare il viaggio anche a prezzi alti, temendo le incursioni celerissime dei nostri ascari sulle carovaniere. E' da sperare quindi che presto il nemico si troverà nella necessità di dover dare battaglia campale.

Spioni e delinquenti arabi

arrestati a Tripoli

ROMA 9 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Sono stati arrestati in città cinque arabi spioni, che erano riusciti a infiltrarsi in questi giorni nelle nostre linee. Nell'interrogatorio i cinque spioni si sono contradetti, e quindi sono stati imprigionati.

Fra gli ultimi coatti giunti dalle Tremiti, vi è un certo Ramadan, uno dei responsabili dei fatti del 23 ottobre. Egli è stato identificato e sarà molto probabilmente condannato a morte secondo gli usi locali. E' pure stato arrestato un arabo che compì un omicidio in rissa.

Il traffico e gli introiti doganali

dei porti tripolini

TRIPOLI 9 (Ufficiale). Gli introiti doganali in Libia del primo semestre sono stati mensilmente di lire 220 a 250.000 per la dogana di Tripoli; di circa 60.000 a Bengasi; 30.000 a Derna; da 7 ad 8000 a Tobruk; da 7 ad 8000 a Homs. Il valore delle merci importate nella colonia supera i due milioni di lire mensili. Sono stati importati principalmente generi alimentari, manufatti, materiali da costruzione. Si calcola che le merci sbarcate giornalmente ammontino da 500 a 600 tonnellate. Attualmente sono in corso di scarico non meno di 50 bastimenti.

Una spia turca arrestata a Taranto

TARANTO 9 (N). Iersera ad ora tarda fu arrestato uno straniero dall'aspetto civile, che stamane dichiarò di essere Elia Atanasoff, di Monastir, di nazionalità turca, di 35 anni, venuto in Italia dall'Egitto. Portava addosso documenti. Parla il greco. Si crede però che sia una spia e che abbia dato false generalità.

La ripresa della mediazione?

Un colloquio fra Marchall e Pansa

BERLINO 9 (N). Stamane il barone Marschall fece una visita all'ambasciatore italiano Pansa. Il colloquio tra i due diplomatici durò a lungo. Si attribuisce importanza straordinaria a questa visita la quale è messa in relazione con un nuovo tentativo per porre fine alla guerra.

La Russia chiederà un risarcimento?

LONDRA 9 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Pietroburgo: Al Governo russo pervengono ininterrottamente esortazioni di chiedere alla Turchia un risarcimento per le perdite subite in seguito alla chiusura dei Dardanelli. Però finora non furono fatti passi in questo senso.

L'esplosione di un'altra mina

nei Dardanelli

COSTANTINOPOLI 9 (B). Durante i lavori per il toglimento delle mine nei Dardanelli ieri è esplosa una mina. Nessun ferito.

Altri scontri in Albania

SALONICCO 9 (N). A Gusinje una banda di arnauti si è introdotta nelle scuderie dell'artiglieria ed ha rubato tre cavalli. I soldati inseguirono la banda cadendo in un'imboscata. Tre soldati furono uccisi e tre feriti gravemente. Gli arnauti hanno avuto del pari un certo numero di morti e gli altri sono rimasti feriti e sono fuggiti con i cavalli rubati.

Da Ueskiib sono stati spediti a Verisovic un battaglione di fanteria ed una batteria da montagna. Le truppe, a quanto si dice, si recherebbero ad Ipek e dintorni, dove regnerebbe un grande fermento.

Un accordo italo-inglese per il Mediterraneo

sospettato da un giornale berlinese

L'Italia si terrebbe le isole occupate - Preteso fallimento della politica della Triplice

VIENNA 9 (N). La «Zeit» ha da Berlino: La «Berliner Zeitung» pubblica notizie che vorrebbero essere sensazionali circa una convenzione fra l'Italia e l'Inghilterra riguardo il Mediterraneo, e dice di averle avute da un personaggio bene informato. Autore dell'articolo è quello stesso «Spectator germanicus» che, come ricorderete, pubblicò giorni fa anche nei «Süddeutsche Monatshefte» un articolo sugli antefatti della guerra tripolina e sui dissapori fra le potenze della Triplice alleanza. Nell'articolo comparso nella «Berliner Zeitung» è detto: «Secondo informazioni attendibili, è accertato in modo indubitabile che il Governo italiano è proceduto all'occupazione di Rodi, alla quale terrà dietro l'occupazione di Chio, Mitilene e di due altre isole, previo accordo con l'Inghilterra. Questo accordo riguarda anche la definitiva presa di possesso di quelle isole da parte dell'Italia. La solidarietà degli interessi politici fra l'Italia e le potenze della Triplice intesa nel Mediterraneo, dopo superati i passeggeri turbamenti causati dagli incidenti del «Carthage» e del «Manouba», in grazia all'incrollabile continuità della politica anglo-russa, ha avuto ora la prima esplicazione decisiva, ha rivelato l'impotenza della Germania e dell'Austria ed ha preparato una mossa con cui sarà dato scacco matto alla Turchia. La partenza dell'ambasciatore germanico da Costantinopoli, dove l'Inghilterra è riguardata come la unica protettrice contro le peggiori eventualità, sta in nesso con questi avvenimenti. Questi fatti non possono sorprendere se non coloro che si sono fatti per così dire una professione del salvataggio della Triplice alleanza, individui questi dei quali purtroppo ce ne sono ancora abbastanza in Germania ed in Austria. Chi ha seguito attentamente gli avvenimenti non poteva essere in dubbio che l'abbandono della proposta di Acland circa la questione dei Dardanelli, e le dichiarazioni di lord Morley, il quale parlò della futura posizione dell'Italia nel Mediterraneo, guarentita dalla tradizionale amicizia con l'Inghilterra, furono determinati da importanti intese, gravide di conseguenze, fra Londra e Roma. Quelle dichiarazioni di Morley sono state ripetute con ostentazione nel «Times» immediatamente dopo l'occupazione di Rodi; e il fatto che, ad onta dell'agitazione antiinglese a Cipro e a Malta, la stampa inglese dice di non scorgere nell'attuale azione dell'Italia alcun danno per gl'interessi inglesi, dimostra chiaramente che in questi ultimi tempi si è compiuta un'evoluzione politica nella questione del Mediterraneo. Di qual genere sia stata questa evoluzione lo s'intuisce dai fatti accennati. Il passo dell'ambasciatore inglese a Roma non si sarebbe limitato a scandagliare le intenzioni dell'Italia circa i Dardanelli, ma si sarebbe riferito anche ai problemi di politica generale pendenti fin dall'epoca del convegno di Gaeta fra re Edoardo e re Vittorio Emanuele. L'articolo chiude dicendo fra altro che l'intesa fra l'Inghilterra e l'Italia circa l'occupazione delle isole nell'Egeo significa il fallimento della politica della Triplice alleanza in Turchia.

O esiste un accordo a quattro

fra Russia, Italia, Austria ed Inghilterra?

LONDRA 9 (N). La «Pall Mall Gazette» ha da Viena: Il conte Berchtold avrebbe comunicato a sir Edward Grey confidenzialmente i principî e le basi sulle quali fu raggiunta l'intesa balcanica tra l'Austria-Ungheria, la Russia e l'Italia. Grey avrebbe espresso la sua sodisfazione per il raggiungimento di un tale accordo tanto più che questi principî e queste mète non differiscono minimamente da quelli della politica balbanica inglese.

L'italofobia della „Zeit“

La smentita dovuta a una protesta italiana? Una dichiarazione dell. amm. Chiari

VIENNA 9 (N). Nei circoli pubblicistici di Vienna s'era diffusa la supposizione che l'articolo comparso ieri nella «Zeit», e attribuito dal giornale a un alto ufficiale della marina da guerra a.-u., in cui si metteva in ridicolo la flotta italiana, fosse stato scritto dal vice-ammiraglio in pensione Chiari. Oggi la «Zeit» dichiara d'essere stata pregata di constatare che il Chiari non è l'autore dell'articolo intitolato «Il fiasco della flotta italiana».

Il corrispondente viennese del «Secolo» telegrafa al suo giornale a proposito della smentita ufficiale dell'articolo: Mi risulta che l'ambasciatore d'Italia, duca d'Avarna, non appena comparsa la disgustosa intervista nella «Zeit», ha richiamato sopra di essa in un amichevole colloquio l'attenzione del ministro degli esteri conte Berchtold, dichiarando di rifiutarsi di credere che un ufficiale della marina austriaca abbia potuto partecipare ad una tale pubblicazione.

La questione cretese

Verso una soluzione... provvisoria?

VIENNA 9 (N). Nei circoli diplomatici si assicura che si vuol tentare di condurre la questione cretese ad una soluzione provvisoria. Tra le tre potenze protettrici neutrali, Inghilterra, Francia e Russia, e la Porta si prepara uno stato provvisorio che rapresenterebbe un compromesso tra i desideri dei cretesi e della Grecia ed il punto di vista della Porta.

La missione bulgara dallo czar

LIVADIA 9 (Ag. pietrob.). La missione straordinaria bulgara è stata ricevuta oggi dallo czar in udienza di commiato, dopo di che fu invitata al «déjeuner».

LA RIFORMA ELETTORALE POLITICA

discussa alla Camera italiana.

ROMA 9 (N). Camera. Dopo alcune interrogazioni il presidente indice la votazione segreta per la nomina di cinque componenti la commissione d'inchiesta sulle spese per il palazzo di giustizia di Roma.

Si ritorna quindi alla

riforma elettorale

Chimirri: Nota che l'on. Giolitti colse il momento propizio per far accettare da tutti una riforma che è la più ardita di quante furono proposte finora, ed è un merito e un onore del Governo di aver impedito che la riforma venisse più tardi imposta dal di fuori. Non era più possibile nè lecito tenere lontana dalle urne la classe lavoratrice anche analfabeta. Difende in modo particolare il servizio militare come titolo per il diritto elettorale. E' contrario allo scrutinio di lista. Conclude che per tutto quanto ha detto voterà con animo tranquillo la legge in esame.

Le dichiarazioni del Governo

Giolitti, pres. del Consiglio (segni di vivissima attenzione): Dopo di aver ringraziato la commissione per il suo sollecito, diligente e dotto lavoro, e rilevato il consenso larghissimo che ha raccolto questo disegno di legge, nota che tale unanimità è la prova eloquente della maturità del popolo italiano alla presente riforma. Sarebbe stato un grave errore per il Governo resistere alle giuste aspirazioni del paese, per lasciare ad un qualche particolare partito politico il vanto della presente riforma come di una conquista. Contrario un tempo al suffragio universale, ha però sempre ritenuto che una riforma elettorale non possa largirsi per via di acconti. Posta la questione, non si poteva che si risolverla in modo radicale, e però egli considera questa riforma come un caposaldo del suo programma elettorale. Questa riforma che parve dapprima troppo ardita, è stata detta ora da alcuni troppo timida. Il vero è che ognuno in quest'aula teme di essere giudicato meno liberale del suo vicino. Se all'on. Turati il progetto non piace, solo perchè non è monopolio del suo partito, ma ha il plauso anche di uomini di parte diversa, converrà che egli, l'on. Turati, finisca col non riconescere quali rappresentanti della nazione coloro che non hanno la tessera del partito socialista (si ride). Circa i concetti informatori della legge, si limita a ricordare che essa tende a dare il voto a quelle classi lavoratrici, che in questi giorni dànno così mirabili prove del loro amore alla patria, combattendo eroicamente e sacrificandosi per essa (vive approvazioni). L'oratore considera l'elettorato come una altissima funzione di Stato; ma l'esercizio di una funzione suppone la relativa necessaria cultura. Ora, non è presumibile che prima di una certa maturità di giudizio, l'analfabeta abbia la cultura sufficiente per esercitare l'elettorato politico. D'altra parte non è male dare un incentivo all'istruzione popolare e distinguere fra quelli che hanno ottemperato all'obbligo scolastico e coloro che vi si sono sottratti. A 30 anni è lecito presumere anche nell'analfabeta una esperienza della vita che valga a supplire a quel minimo di cultura che è rappresentato dal saper leggere e scrivere. Non è poi esatto che determinando un limite unico di età a 21 anni si renda più semplice la formazione delle liste elettorali. In materia di riforme politiche è prudente procedere per gradi. Ora, da tre milioni si arriva ad otto milioni di elettori,; e ciò è un gran passo. La diffusione dell'istruzione popolare permetterà poi di conseguire in breve tempo quel limite che da altri si vorrebbe consacrato. Circa il voto alle donne osserva che innanzitutto conviene affrontare il problema della riforma della nostra legislazione civile circa la condizione della donna, e che alla concessione del voto politico dovrà necessariamente precedere quella del voto amministrativo. L'oratore non esclude che in alcuni casi si possa concedere alla donna l'elettorato amministrativo; ma crederebbe per ora assolutamente prematuro il chiamare alle urne sei milioni di donne, mentre vi si ammettono ben cinque milioni di elettori nuovi.

L'on. Giolitti continuando dichiara di non credere prudente associare ad una ardita riforma come quella che è dinanzi alla Camera l'altra non meno grave dello scrutinio di lista. Nota intanto che esso gioverebbe solo ai partiti organizzati, e cioè ai socialisti in alcune parti d'Italia, ai clericali in ogni parte. (Commenti). Si è parlato da molti oratori della rappresentanza proporzionale. Questo sistema non fu sperimentato finora che in paesi più piccoli e più omogenei del nostro. Nel Belgio esso mantiene da 30 anni al potere i clericali. Non comprende per ciò come tale sistema possa essere vagheggiato dai partiti popolari. Inoltre questo sistema presuppone due soli grandi partiti, come sono appunto nel Belgio; ora, in Italia, i partiti sono assai più di due (si ride). Quindi la conclusione sarebbe che per la mancanza dei partiti organizzati noi avremmo in Italia le più assurde corruzioni. Segnala poi molti altri inconvenienti pratici che deriverebbero da tale sistema. Riassumendo, si tratta di un problema degno di studio, ma che non è assolutamente maturo per una soluzione legislativa. Si è parlato del «referendum». L'oratore non vi è affatto contrario, tanto che lo ha introdotto nella legge per le municipalizzazioni. Ma un «referendum» politico per un grande paese come l'Italia, difficilmente potrebbe condurre a pratici ed utili risultati. Circa il voto obbligatorio, esso riuscirà praticamente impossibile quando gli elettori saranno otto milioni: non sarebbe possibile fare qualche milione di processi ad ogni elezione. D'altronde, chi non si vale del diritto di voto, mostra di non meritare questo voto. E' convinto che il paese non sente il desiderio di ridurre il limite di età per l'eleggibilità. L'oratore dice che la questione sulla convenienza di avere deputati più giovani, varrà forse quando le donne avranno il voto politico (viva ilarità). Non crede opportuno estendere l'incompatibilità, tanto più di fronte al fatto che la legge vigente non viene dalla Camera osservata (commenti). E' un errore il credere che i deputati impiegati sieno sempre ligi al ministero, e lo dimostra l'esperienza. Accenna al problema gravissimo relativo alla procedura elettorale. Premette che i più dei nuovi elettori saranno analfabeti nello stretto senso della parola ma sapranno distinguere le lettere che compongono il nome del candidato. Intanto osserva che ciò che massimamente importa, è di sopprimere l'elettività dei seggi. Circa le schede, ricorda che quella proposta del ministero incontrò grave opposizione. Accettò allora il sistema attuale proposto dalla commissione. Ma la questione è bene che sia riservata agli articoli. Circa l'indennità trova poco decoroso il sistema dei gettoni di presenza.

L'oratore osserva che quando il corpo elettorale sarà composto per cinque ottavi di lavoratori e di contadini. Il Parlamento dovrà sentire più vivamente il dovere di occuparsi delle classi lavoratrici e delle classi agrarie specialmente; dovrà pure sentire il dovere di curare con il maggior affetto l'istruzione, l'educazione e l'elevazione economica e morale del proletariato.

Il presidente del Consiglio finisce con una breve perorazione, dicendo che l'Italia non verrà mai meno alla sua missione civile (grandi applausi).

La Camera delibera di chiudere la discussione generale, salvo lo svolgimento degli

ordini del giorno

i quali, dopo il discorso dell'on. Giolitti, perdono evidentemente d'importanza e d'interesse.

Tuttavia, naturalmente, nessuno rinuncia a svolgere il proprio ordine del giorno. E così è cominciata e continuerà certo domani la sfilata di questi svolgimenti. Oggi parlano gli on. Meda, che vuole il voto obbligatorio; Danèo, che domanda lo scrutinio di lista; Degli Occhi, che preferisce il gettone di presenza alla indennità ai deputati; Romussi, che spezza una lancia in favore del voto alle donne, e Chiesa Pietro, che reclama il suffragio universale senza restrizioni.

La seduta termina alle 18.55.

I lavori delle commissioni

alla Camera di Vienna

I contratti di navigazione

VIENNA 9 (N). La commissione al bilancio respinse con 23 voti contro 10 la proposta Ellenbogen, di biasimo al governo per l'aumento della sovvenzione all'esposizione della caccia, perchè non avvenuta in via legale. Il ministro del lavoro Trenka dichiarò che non si trattava di un aumento della sovvenzione ma che il ministero del lavoro, che partecipò all'esposizione, accordò un sussidio speciale di 150 mila corone per la mostra del concorso dei forestieri.

Dopo lunga discussione sulla relazione di Steinwender, la commissione assegnò ad un sottocomitato di nove membri il nuovo contratto con la Società di navigazione a vapore sul Danubio. A relatore per i contratti con le Società di navigazione a vapore «Dalmatia» e «Ragusea» fu nominato Dulibic; relatore per il contratto col Lloyd per il servizio della Dalmazia e dell'Albania Korosec. (Il deputato sloveno-clericale Korosec è sacerdote e rappresenta la città di Cilli, in Stiria; si capisce quindi che un relatore più competente di lui non si poteva trovare per un contratto di navigazione marittima. N. d. R.).

Tennero seduta anche le commissioni alla carestia, all'economia pubblica, alla politica sociale e alle questioni militari, nonchè quella di censura, continuando le discussioni iniziate.

Le ferrovie dalmate e il tronco Kassa-Oderberg

Conferenze a Vienna

VIENNA 9 (B). Oggi si tennero conferenze fra rappresentanti dei Ministeri ungheresi del commercio e delle finanze e dei rispettivi Ministeri austriaci in relazione all'esecuzione del protocollo stipulato l'8 ottobre 1907 circa le congiunzioni ferroviarie con la Dalmazia e il completamento del tronco austriaco della linea Kassa-Oderberg. Si raggiunse un accordo di massima e si stipularono convenzioni che ora saranno sottoposte alla approvazione dei due Governi.

Una commedia fra i partiti polacchi

e il loro ministro

Il ministro è accusato di falsa testimonianza, piange, e ottiene un voto di fiducia.

LEOPOLI 9 (N). Il giornale «Slovo Polskie», organo del partito panpolacco, pubblicò ieri un articolo in cui la direzione del partito accusava il ministro Dlugosz di falsa testimonianza in un processo per reato di stampa tenutosi recentemente a Cracovia, perchè sotto giuramento aveva dichiarato di non essere mai stato membro del partito panpolacco, mentre la presidenza del partito sostiene di possedere una lettera scritta di proprio pugno dal ministro Dlugosz nel febbraio 1907 alla direzione del partito, in cui dichiarava di essere d'accordo con tutti gli atti del partito panpolacco. La direzione del partito aveva deciso di non pubblicare questa lettera compromettente per Dlugosz, ma di invitarlo a trarne le conseguenze. Dlugosz offrì al partito il suo appoggio se non avesse fatto uso della lettera, ma mutò già alcuni giorni dopo il suo atteggiamento e quindi il partito pubblicò ora la lettera.

In un'adunanza del club polacco Glombinski dichiarò oggi che la lettera che si trova nelle mani dei nazionali democratici è in stridente contrasto con le deposizioni del ministro Dlugosz dinanzi al tribunale. Non si può dire che si tratti di una falsa testimonianza, ma ha destato sorpresa il fatto che il ministro Dlugosz ha dato dinanzi al tribunale una deposizione in contrasto con quanto è detto in quella lettera.

Il ministro Dlugosz dichiarò quindi con le lagrime agli occhi che dipendeva da una decisione del club polacco se egli dovesse rimanere più oltre in carica o no.

Dopo una dichiarazione del partito conservatore polacco, che assicurò al ministro la sua fiducia, questa gli fu votata con 51 contro 6 voti.

I TRE REGNICOLI

arrestati a Wocheiner-Feistritz

VIENNA 9 (N). L'«Agenzia Herzog» ha da Lubiana: Come già fu annunziato a Wocheiner Feistritz sono stati arrestati tre italiani sospetti di spionaggio e deferiti all'autorità giudiziaria. Due sarebbero gli ufficiali degli alpini Giacomo e Florini, il terzo sarebbe un ingegnere di nome Floriani. L'istruttoria è affidata al dott. Kaiser.

Marschall andrà a Londra

BERLINO 9 (N). Secondo informazioni da fonte competente è certo che il barone Marschall sarà nominato ambasciatore a Londra.

Il ritiro di Wolff-Metternich

BERLINO 9 (Wolff). L'imperiale ambasciatore conte Wolff-Metternich aveva espresso già un anno fa, dopo aver coperto per dieci anni il posto di tanta responsabilità a Londra in parte in condizioni molto difficili, l'intenzione di ritirarsi a vita privata. Parecchie ragioni lo indussero tuttavia a desistere dall'attuazione di questo intendimento. Ora però l'ambasciatore ha presentato la sua domanda di congedo all'imperatore, ottenendone l'adesione. E' stato provveduto all'immediata copertura del posto di Londra e non appena giungerà la risposta del Governo inglese circa la personalità presa in considerazione, seguirà la nomina del successore.

Le conferenze di Carlsruhe

BERLINO 9 (N). Il segretario di Stato de Kiderlen Wächter ha ricevuto dall'imperatore Guglielmo l'ordine di recarsi a Carlsruhe insieme col cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg e coll'ambasciatore a Costantinopoli Marschall, per assistere alle conferenze dell'imperatore con gli uomini di Stato.

Lo scandalo alla Dieta prussiana

Un deputato portato tre volte dai poliziotti fuori dell'aula

BERLINO 9 (N). Le scenate alla Camera prussiana hanno provocato vivissima eccitazione fra i deputati. Si stava discutendo la legge per le espropriazioni nei territori con popolazione unita. Il primo oratore Kloppenberg, danese, protestò violentemente contro la legge e disse: «Per tollerare un simile trattamento dovremmo essere un popolo di cani! Se accettate la legge, sarà per la Germania una sventura, e non gioverà affatto ai tedeschi!»

Avvenne allora il grave incidente col deputato socialista Borchardt (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Il presidente dopo averlo chiamato ripetutamente all'ordine e averlo espulso dalla seduta, chiamò un ufficiale e quattro guardie di polizia che trasportarono di peso il deputato fuori dell'aula. Mentre però si riprendeva la discussione Borchardt ritornò nuovamente nell'aula, e la triste scena si ripetè: il presidente fece chiamare le guardie e queste lo portarono fuori.

Ma l'incidente non era finito. La proposta venne assegnata alla commissione al bilancio, e il presidente stava indicendo la prima lettura del progetto ferroviario, allorchè nell'aula si verificò nuovamente viva inquietudine: Borchardt era ritornato al suo posto! Per la terza volta entrano i poliziotti, e per la terza volta lo portano fuori, fra le proteste dei deputati socialisti, che gridano: Evviva la Prussia, l'avanguardia della Germania!

Borchardt allora salì nella tribuna della stampa e vi rimase fino alla fine della seduta. Fra il presidente e il socialista Leinert ci fu un vivace battibecco riguardo all'applicazione del regolamento.

Alla Camera dei Comuni

Le concessioni nel Congo - La nomina di Marschall - La ferrovia di Bagdad

LONDRA 9 (N). Camera dei Comuni. Il liberale Wodgwood rivolge le seguenti domande: 1. sa i segretario di Stato sir Edward Grey che la concessione dei fratelli Lever nel Congo è stata definita al Reichstag germanico il 1. corr. «una violazione degli accordi relativi al Congo?» - 2. il Governo britannico approva questo giudizio? - 3. sono violati da questa concessione anche diritti di altri commercianti inglesi che esercitano il commercio nello Stato del Congo?

Grey risponde: Ho bensì prestato attenzione alla discussione al Reichstag, non ho però letto nessuna relazione diffusa. Le concessioni accordate ai fratelli Lever, a quanto mi pare, non costituiscono una violazione del trattato relativo al Congo. A me non sono stati mossi da cittadini britannici lagni in proposito.

Halden, liberale domanda a Grey se può fare qualche comunicazione circa la pretesa nomina del barone de Marscahll ad ambasciatore germanico a Londra.

Grey risponde che non lo può, perchè sta il fatto che non ha ricevuto ancora in proposito alcuna comunicazione ufficiale da parte del Governo germanico. Ma che anche qualora la comunicazione fosse avvenuta, egli potrebbe parlare della nomina d'un ambasciatore estero soltanto quando la nomina fosse stata pubblicata dal rispettivo Governo estero.

Ronald Mac Neill, conservatore, domanda a Grey se si sia addivenuti col Governo ottomano ad un accordo riguardo a qualche parte della ferrovia di Bagdad o ad altre questioni connesse alla costa araba del golfo Persico.

Grey dice che la risposta è negativa. Le trattative pendono ancora.

L',,home rule" passerà,

e forse con una grande maggioranza

LONDRA 9 (N). Siccome ora si è già discusso per sei giorni l'«home rule» tranquillamente e senza che si sia manifestato alcun cambiamento nell'atteggiamento dei partiti, il Governo crede che il progetto di legge sarà accolto con una maggioranza di un centinaio di voti nella votazione in seconda lettura, che probabilmente avrà luogo stanotte a tarda ora.

Mulay Hafid rinvia il suo viaggio

PARIGI 9 (Havas). Il sultano del Marocco ha rinviato il suo viaggio fino all'arrivo del residente generale Lyautey.

MARSIGLIA 9 (N). Il revidente generale Lyautey è partito per il Marocco a bordo dell'incrociatore «Jules Ferry».

Verso una sollevazione generale?

MADRID 9 (N). Da Ceuta si comunica che secondo notizie da Fez si prevede nel Marocco una generale sollevazione contro i francesi. Tutti i passaggi del fiume Sebu sono occupati da torme di mauri ostili ai francesi.

UN COMPLOTTO

su una nave da guerra russa?

VIENNA 9 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino: Si annunzia da Helsingfors che a bordo della corazzata russa «Cesarevic» colà ancorata è stato arrestato gran parte dell'equipaggio composto di finlandesi e russi. Anche in città si sono operate molte perquisizioni e fatti molti arresti. Circa i motivi si mantiene il più rigoroso riserbo, ma si dice che si progettava di far saltare in aria la nave da guerra.

Piene ed inondazioni disastrose.

Località allagate, ponti asportati, comunicazioni interrotte.

Nel Tirolo e nel Vorarlberg

INNSBRUCK 9 (N). Le piogge torrenziali che durano da 36 ore nel Tirolo settentrionale ed in molte regioni del Vorarlberg, hanno causato devastazioni enormi. Specialmente pericolosa è la situazione presso Sankt-Johann, dove il grande ponte ferroviario è talmente danneggiato che già iersera il treno celere da Vienna non potè passarlo, sicchè le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. Il ponte minaccia di crollare da un momento all'altro. Nei distretti dei capitanati di Kitzbühel e Kufstein il danno ascende già a parecchie centinaia di migliaia di corone. Tutti i lavori di protezione delle rive sono distrutti. La piena ha raggiunto la massima altezza di quelle del 1910. Nel Vorarlberg il movimento ferroviario è possibile solo da Bregenz fino a Feldkirch. Tutti gli altri tronchi sono parzialmente distrutti, ed il movimento dei treni è quindi interrotto. Il torrente Hötting presso Innsbruck è straripato. Intere strade sono sotto acqua. L'acqua invase le abitazioni a pianoterra. Molti inquilini dovettero sgomberare le loro abitazioni. Altri invece non possono abbandonarle perchè le scale sono allagate. Da ieri sera due compagnie di cacciatori e fanteria lavorano per far ritornare il torrente straripato nei suoi argini. I lavori procedono con continuo pericolo di vita perchè il torrente trascina seco grossi massi. L'Eno nelle ultime dodici ore è salito presso Innsbruck di oltre un metro. A mezzodì si comunicava da Schwaz che colà la situazione era molto pericolosa e si chiese telegraficamente l'invio di quattro compagnie di truppa. I soldati partirono subito con treni speciali.

Nella Alpache sono state danneggiate tre case. A Kramsach furono inondate le vetrerie. A Bressanone tutti i torrenti strariparono. Strass è allagata. Parecchi ponti furono asportati dai flutti vorticosi.

Nel Salisburghese e in Baviera

SALISBURGO 9 (B). Anche da Sulfelden si annuncia la piena. Parecchie località sono allagate. Giungono di continuo notizie di inondazioni da tutti i comuni della Baviera meridionale. La piena arreca dovunque gravi danni. Le comunicazioni ferroviarie fra Zell sul lago e Wörgl furono sospese. I treni internazionali passeranno in Baviera per la linea di Kufstein. Se la pioggia e lo scioglimento dei ghiacci continuano è da temersi una catastrofe simile a quella del 1899.

MONACO 9 (B). L'Isar è salito notevolmente la scorsa notte. Anche dalle altre parti della Baviera si annunciano piene.

La piena del Mississipi.

WASHINGTON 9 (B). I danni prodotti dalla piena nella vallata del Mississipi ammontano, secondo i calcoli del ministero dell'agricoltura, a 50 milioni di dollari. Il governo provvede alla nutrizione e al vestimento di 117.000 danneggiati.

La serrata di Bielitz.

TROPPAVIA 9 (B). Alla serrata delle tessitorie di Bielitz si associarono oggi anche le fabbriche non appartenenti all'organizzazione dei datori di lavoro. Con ciò il numero degli operai serrati è salito a 8000. Sono quindi fortemente esagerate le notizie di singoli giornali viennesi, secondo cui il numero degli operai serrati sarebbe di 14.000. Finora l'ordine è completo.

Un predicatore racconta un miracolo di Pio X

VIENNA 9 (N). La «Arbeiter Zeitung» reca: Il periodico dei cattolici riformati «Das neue Jahrhundert» ha da Innsbruck che il padre gesuita Schwegkart durante una predica disse di aver saputo da Roma da ottima fonte che tempo fa il papa Pio X era stato trovato nella stanza da letto librato in aria. Molti personaggi del vaticano tosto chiamati furono testimoni del fenomeno. Il papa svegliatosi dall'estasi pregò di mantenere il segreto su questo suo volo nella stanza. Il predicatore osservò che naturalmente però i testimoni furono tanti che il segreto non si potè mantenere. Nessuno è in dovere di prestar fede a questo fatto, soggiunse il predicatore, che affermò di averlo saputo da fonte attendibile.

Terremoto nel Messico.

GUADALAJARA (Messico) 9 (N). Si sono verificate frequenti scosse di terremoto che hanno danneggiato parecchi edifizi e provocato grande panico.

L'agitazione dei marinai inglesi.

LONDRA 9 (N). In un comizio dei marinai di North Shielde e South Shielde tenutosi oggi in quest'ultima località, si approvò un ordine del giorno in cui si protesta contro il procedere della associazione degli armatori, violante la clausola 3.a dell'accordo relativo alla navigazione sulla costa nord-orientale. Si invitano quindi gli armatori a provvedere prontamente, affinchè l'accordo sia lealmente osservato, altrimenti i marinai ed i fuochisti non si presterebbero a servire sulle loro navi.

Esplosione di un gasometro a Roma.

ROMA 9 (N). Un violentissimo scoppio si udì stamane presso il gasometro di via Flaminia, appartenente alla Società anglo-romana. La gente accorsa trovò quattro operai al suolo gravemente ustionati. Lo scoppio si deve all'imprudenza di un operaio che lavorava tenendo in bocca un sigaro acceso. Dei quattro operai, tre sono in condizioni gravi ma non disperate; uno invece è in stato gravissimo.

Mortale incidente.

VIENNA 9 (N). Nel pomeriggio si presentò all'ufficio dei pegni una cameriera disoccupata, la quale voleva impegnare una rivoltella ed avvertì lo stimatore Schulhof che l'arma era carica. Perciò lo stimatore esaminando la rivoltella volse la schiena al pubblico. Improvvisamente dall'arma partì un colpo, e la palla andò a colpire l'impiegato Carlo Fischer, d'anni 21, addetto all'ufficio. Questi si alzò di scatto gridando «per l'amor di Dio!», e mentre un fiotto di sangue gli usciva dalla bocca cadde a terra. Quando dieci minuti dopo sopraggiunse l'ambulanza il Fischer era già morto. L'incidente provocò panico fra gl'impiegati, e il pubblico spaventato dalla detonazione corse verso le uscite. Avutasi la spiegazione dell'accaduto le molte ragazze occupate nell'ufficio furono colte da crisi di pianto. Si noti che una sorella dell'ucciso, impiegata nello stesso ufficio, era stata spettatrice del tragico caso.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 9 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata su questo Ippodromo (4.a della riunione di primavera).

I. Corsa di prova per puledri di 3 anni. Cor. 2500; metri 1700. Arrivò primo «Bokreta» (1.37.1 al km.); secondo «Madi»; terzo «Stara», tutti a 1700 m. Corsero 10. Totalizzatore: 185 per 10. Piazzati: 55, 39 e 44 per 20.

II. Premio Marburg. Cor. 2200; metri 2800. Arrivò primo «Dunkelstein» m. 2830 (1.32.4 al km.); secondo «Edina K.» m. 2830; terzo «Allegro» m. 2815. Corsero 10. Totalizzatore: 69 per 10. Piazzati: 38, 33 e 36 per 20.

III. Corsa «Tummle dich». Cor. 3000; metri 2200. Arrivò primo «Hofteufel» m. 2200 (1.29.3 al km.); secondo «Galambon» m. 2220; terzo «Prinz» m. 2220. Corsero 12. Totalizzatore: 28 per 10. Piazzati: 34, 38 e 148 per 20.

IV. Premio di Maggio, internazionale. Cor. 6000; metri 2400. Arrivò primo «Royal Reaper» (1.24 al km.); secondo «Custer» del sig. F. Brunati; terzo «Jubilar» m. 2375. Corsero 5. Totalizzatore: 73 per 10. Piazzati: 36, e 27 per 20.

V. Premio «Pann». Cor. 3000; m. 2200. Arrivò primo «Coeur d'Excelsior» metri 2200 (1.32.6 al km.); secondo «Atout» m. 2200; terzo «Irenke» m. 2240. Corsero 7. Totalizzatore: 34 per 10. Piazzati: 34, 35 e 35 per 20.

VI. Premio Belvedere. Cor. 3400; metri 2500. Arrivò primo «Vera Violetta» metri 2500 (1.27.7 al km.); secondo «Gordon» m. 2500; terzo «Fantazya» m. 2550. «Lizzie» giunto secondo fu squalificato. Corsero 9. Totalizzatore: 47 per 10. Piazzati: 34, 38 e 75 per 20.

VII. Corsa a vendere. Cor. 2500; metri 2500. Arrivò primo «Cora» m. 2460 (1.32.9 al km.); secondo «Hallunke» m. 2500; terzo «Darabont» m. 2560. «Alike» giunto secondo e «Welser Fritz» terzo furono squalificati. Corsero 17. Totalizzatore: 291 per 10. Piazzati: 85, 38 e 28 per 20.

VIII. Corsa delle pariglie. Cor. 2600; metri 5000. Arrivò primo «Roka»-«Szuzarany» m. 4950 (1.51.3 al km.); secondo «Bahn Inspetcor»-«Semplicissimus» metri 4950; terzo «Marko»-«Mimu» m. 5025. Corsero 4. Totalizzatore: 34 per 10. Piazzati: 29 e 26 per 20.

Grande affluenza di pubblico, pista buona, molte sorprese. L'americano «Royal Reaper» vinse a stento dopo aver sostenuto una lotta accanita con «Custer». Invece nella VI corsa «Vera Violetta» vinse con grande facilità e in un tempo brillante. La cavalla è una seria concorrente di «Herold» per il Derby.

La salma del guidatore Pozzi, morto per apoplessia a Budapest, fu trasportata a Vienna, e i funerali si faranno domani venerdì alle 3 pom. al Cimitero centrale.

Nella quarta pagina: **Tribunale industriale. - Marina e navigazione. - Il movimento operaio a Pola. - Consiglio comunale di Lussingrande. - Un infanticidio a Cormons.** - Nella quinta pagina: **Tranvia Pirano-Portorose. - Per delitto di eccitamento.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

CRONACA LOCALE

Una soluzione provvisoria

La deliberazione del Consiglio di trasportare le quattro classi del Ginnasio tipo A, aggiuntevi alcune classi del Ginnasio classico, nell'edificio finora occupato dalla civica Scuola tecnica di San Giacomo, ci ha attirato parecchie lettere di cittadini, specialmente per quanto riguarda le classi del Ginnasio tipo A, che sarebbero le uniche a Trieste. Le lettere partono tutte dal punto di vista dell'ubicazione: sostenendo il principio - in sè giustissimo - che quando un istituto è unico a corrispondere ad un bisogno, come sarebbe il caso per il Ginnasio tipo A, non è possibile applicargli il concetto del decentramento, nè collocarlo pertanto in un rione eccentrico, con evidente incomodo della massima parte dei suoi frequentatori. In particolare poi si osserva che, non essendo certo il rione di San Giacomo uno di quelli che forniscono maggior numero di frequentatori ad una scuola media, la necessità di ricorrere, in mancanza d'altre sedi, ad un rione eccentrico, si sarebbe dovuta mitigare col dar la scelta ad un altro quartiere.

Coteste ragioni, fatta riserva per l'ultima, sono innegabilmente buone. Ma la scelta dell'edificio disponibile a San Giacomo rappresenta troppo evidentemente una soluzione provvisoria e di comodità momentanea, per poter elevare su di essa questioni di principio. D'altra parte non vanno dimenticate le spiegazioni date l'altra sera dall'on. Adami sull'identità di programma fra le due prime classi del Ginnasio tipo A e le due prime del Ginnasio classico: talchè il disagio di una via eventualmente troppo lunga si limiterebbe alla scolaresca della terza e della quarta, mentre gli scolari delle due prime che abitino troppo lontano da San Giacomo potranno frequentare anche in avvenire l'altro Ginnasio comunale. Spiegazioni che vanno prese in considerazione, seppure non tranquillizzino troppo riguardo il pericolo che il rimedio messo in vista dall'on. Adami pregiudichi la sorte dell'esperimento che si stava facendo col tipo A, allontanandone i frequentatori dei primi due corsi.

Del resto, a tutt'oggi, la succursale del Ginnasio si trova non più vicina al centro che in via del Belvedere: via che vent'anni addietro si sarebbe dichiarata impossibile come ubicazione di una scuola media, per la sua lontananza da quasi tutti i quartieri abitati e la sua esclusione da tutte le comunicazioni cittadine. In pochi anni, senza che ancora si possa dire annessa al centro della città, i concetti intorno a via del Belvedere sono mutati parecchio. A tanto maggior ragione dobbiamo riservarci un giudizio assoluto su San Giacomo, che in realtà è un quartiere non più lontano dal centro che quello del Belvedere. Certo, fino a ieri, non era così, e l'esistenza di una muraglia di ripide colline, la necessità di girarle per strade piuttosto lunghe, mantenevano San Giacomo nelle condizioni di una specie di remoto sobborgo. E nemmeno oggi si può dire che queste condizioni sieno mutate del tutto: giacchè, sebbene aperta al pubblico la prima galleria cittadina, la mancanza di una regolazione definitiva della viabilità, la provvisorietà del periodo di lavoro per la seconda galleria, hanno reso meno sensibile il sensibilissimo avvicinamento di San Giacomo a molti quartieri urbani. Ma fra poco, aperta la seconda delle due gallerie, creata una corrente di comunicazione continua, completata la viabilità, percorsa dal tramway la nuova linea, la posizione di San Giacomo apparirà ben differente; e quello che era ieri San Giacomo rispetto alla città diverranno domani i quartieri tanto più remoti della Maddalena o dei Cimiteri. Perciò, tenendo conto che il collocamento assegnato al secondo Ginnasio rappresenta una soluzione provvisoria, è bene approfittarne per astenersi da giudizi definitivi, che potrebbero essere smentiti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Marcello Goldhammer, dalla famiglia Bacichi cor. 10; dall'amico dott. Giov. Bernardi cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Fanny Marini, dai signori Olga e G. B. Cosetti cor. 10; dalla sig.a Lisetta Georgacopulo cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Elisa Gentilli, dai signori Tina e Marco Ara cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Kutzler, dalla famiglia Benessi e Mondo cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Valente Sbuelz, dagli amici A. D., G. G., F. I. e G. R. cor. 8.

Dai soci e collaboratori, inneggianti al cav. Clodoveo Budinich, cor. 100.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 57.60 raccolte da alcuni studenti italiani di Graz per festeggiare la promozione a dottore in legge del loro collega Giovanni Bonavia.

Le riforme al Monte di pietà. L'altra sera il Consiglio comunale deliberò, insieme ad altre innovazioni e riforme da introdursi nell'organismo del civico Monte di pietà, quella principalissima dell'accettazione in pegno da parte dell'Istituto di titoli di rendita, carte di valore, e quella di poter ricevere in deposito oggetti preziosi, titoli di rendita ecc. Non vi è chi non comprenda l'importanza della deliberazione, la quale verrà a dare un nuovo grande sviluppo di attività al nostro Monte, portandolo all'altezza degli stabilimenti più modernamente organizzati e permettendo inoltre, grazie all'introduzione di questi nuovi rami e conseguenti maggiori cespiti di rendita, di giungere col tempo alla tanto desiderata riduzione del tasso di interesse ancor sempre così gravoso. Dell'iniziativa, che ridonda tutta ad onore della commissione di sorveglianza e dell'infaticabile direttore del Monte sig. Benedetto Basilio, e che avrà certo il successo che non è mai mancato agli stabilimenti di altre città che hanno introdotto simili riforme, avremo occasione di parlare più dettagliatamente.

Nella direzione della Società di Minerva. Nel recente congresso straordinario della Società di Minerva si ebbe, come abbiamo detto, il mutamento di uno dei direttori. Il direttore uscente era Riccardo Pitteri. Apparteneva alla direzione della vecchia società da quindici anni. Come è sua esemplare abitudine, accettata la carica, ne aveva anche accettato le incombenze più gravi: era stato il segretario della Minerva; aveva presieduto il concorso di conferenze; aveva dedicato all'istituzione, oltre a parecchie conferenze, il «Messagio de Goldoni» per la commemorazione goldoniana, «Parla Minerva dea» per il centenario sociale. Abbandonò la carica, pregato invano di conservarla, rieletto invano, quando gli parve che i suoi molti uffici di cittadino gli impedissero di esercitarla con lo stesso fervore. Il successore di Riccardo Pitteri è il prof. Attilio Gentille, il lodatissimo storiografo della Società di Minerva nei suoi primi cento anni.

Nuove pubblicazioni. E' raro che Gabriele D'Annunzio pubblichi cosa sua, senza imbattersi nel dottor Michele Depangher! Oggi annunzia una «Parisina»: e, quasi gli avesse letto nel pensiero, il dott. Depangher presenta una «Parisina» bell'e pronta... e stampata! A parte gli scherzi, il dott. Depangher si è accinto questa volta al lavoro con la volontà di far cosa seria, e le riprovazioni di varia natura che seguirono certi suoi scritti di varia natura non si rinnoveranno. Il poema drammatico «Parisina» non può offendere alcuno dei viventi; e quell'«acre odor di famigliar tragedia», che «per la regal magion truce s'espande» è, ad ogni modo, un odore di tempi lontani. E' l'odore che si sparse alla corte di Ferrara quando Parisina ed Ugo s'amarono e Nicolò d'Este lo seppe. I loro amori e il supplizio dei due amanti sono certo drammatizzati dal poeta con eccessiva semplicità; ma egli evidentemente ci ha messo molto buon volere. L'autore ha fregiato il volume del proprio ritratto.

L'insegnamento della matematica a mezzo del cinematografo. Prossimamente sarà divulgato in Germania un metodo d'insegnamento delle matematiche, sperimentato per la prima volta innanzi ai membri della Società di scienze naturali di Darmstadt dal direttore del Liceo di quella città, il prof. Munch. Il metodo si basa sulla proiezione cinematografica delle figure geometriche e delle formule algebriche un po' difficili a ritenersi dai principianti o da menti poco svegliate.

Esso ha per iscopo di facilitare il più largamente possibile agli allievi la comprensione dei problemi difficili. Le prime proiezioni di questo genere seguirono alla presenza di uno scelto pubblico, composto di eruditi e specialisti di scienze matematiche. Fu una vera rivelazione e gli effetti prodotti sullo schermo furono oggetto di profonde sorprese, dal punto di vista della grande precisione e della nitidezza delle dimostrazioni atte a stabilire il rapporto dei vari elementi delle figure, il precisarsi dei punti caratteristici e la configurazione generale delle figure stesse.

Grazie al cinematografo, si può esporre rapidamente e con continuità tutta la teoria dei rapporti fra le figure; in un altro svolgimento anche rapido, ma progressivo, si dimostrano in modo chiarissimo le formule geometriche che esigevano finora la lenta e fastidiosa operazione di numerosi disegni tracciati sulla lavagna.

Le diverse sezioni, la trasformazione dei cerchi in elisse, a mezzo dello spostamento dei fochi dal centro dei cerchi, la sparizione di uno dei fochi ed il suo allontanamento verso l'infinito per lo sviluppo della parabola, il ritorno di di questo foco sul lato opposto, in breve, tutte le fasi matematiche, trovano nel cinematografo il più rapido, fedele e meraviglioso insegnante. Queste proiezioni matematiche comprendono anche una dimostrazione notevolissima del movimento planetario, secondo i principî di Tolomeo e di Copernico messi in contrapposto.

Citiamo ancora una dimostrazione molto bella delle teorie di Pitagora sulle superfici quadrangolari, secondo il sistema di Euclide con trasformazioni in triangoli ed in mezzi-parallelogrammi. Questa nuova applicazione del cinematografo all'insegnamento pubblico superiore si deve ad un professore di Monaco. Egli vi dedicò molti anni e lunghi e pazienti studi, perchè dovette tracciare più di 20.000 disegni

Alla Permanente. Nella seconda metà del corrente mese, chiusa l'attuale mostra degli artisti cittadini che il pubblico frequenta sempre con interesse, la Permanente accoglierà un distintissimo ospite: Francesco Sartorelli, il delicato paesista veneto, che negli ultimi anni ebbe lodi ed onorificenze nelle maggiori esposizioni europee. Alle opere sue l'Internazionale di Venezia concesse una sala nel 1910, e la spiritualità dell'artista vi fu riconosciuta da tutta la critica; altre sue esposizioni personali si ebbero a Milano ed a Buenos-Ayres; ed ora egli presenterà una serie dei suoi quadri recenti a Trieste.

Una esposizione di quadri illustranti il «Quo Vadis». A cominciare da domani sarà esposta nel salone Fenice, in via S. Francesco d'Assisi, una serie di quadri d'autori russi e polacchi illustranti il «Quo Vadis» e gli altri più celebri romanzi di Enrico Sienkiewicz.

Società Ginnastica. Questa sera, ad ore 7.30, vi sarà nella Palestra l'annunciata serata di proiezioni per gli allievi e le allieve. Verrà presentata una interessantissima serie di 120 riuscitissime proiezioni dell'Esposizione regionale etnografica di Roma. Le proiezioni saranno illustrate dall'egregio ing. Giuseppe Palese. I posti a sedere sono liberi.

★ Iersera seguì la gara di sciabola con esito veramente lusinghiero. Dopo bella e vivace lotta, riuscì vincitore l'ing. Riccardo de Haag, secondo fu il sig. Carlo Zaruba, terzo Pio Caravelli e quarto Roberto Jurin. Questa sera la gara di fioretto per allievi si terrà alle 6, invece che alle 7. Domenica mattina, alle 10, si farà il girone di spada da terreno nel giardino sociale.

★ Domenica prossima, nel pomeriggio, vi sarà una passeggiata di tutte le sezioni degli allievi e delle allieve, in divisa, alla volta del Cacciatore, con la banda sociale, la quale darà un concerto sulla spianata del Ferdinandeo.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie effettuerà domenica 12 corr. la salita del Monte Auremiano (m. 1027). Partenza dalla stazione di Campo Marzio per Divacciano alle ore 7.34 ant., ove si arriva alle 8.58. In marcia per l'Auremiano, dove si arriva alle ore 12. Colazione dal sacco. Alle 12.30 discesa per Leseciano inferiore da dove si prosegue per Divacciano; arrivo alle 3 pom. Pranzo. Partenza da Divacciano per Trieste alle 8.5 pom. e arrivo in città alle 9.40. Ore di cammino 6. Inscrizioni nella sede sociale a tutto sabato.

★ Iersera il direttore dell'Alpina sig. Nicolò Cobol espose una serie di proiezioni delle Giulie illustrandole pittorescamente. L'uditorio affollato seguì col massimo interesse le belle illustrazioni e rimeritò di vivissim iapplausi il chiarissimo oratore.

Venezia a Gianni Widmer

Gianni Widmer, che domenica volerà a Zara e in seguito a Cettigne, aveva scritto di recente al sindaco di Venezia conte Grimani, per ringraziarlo delle accoglienze fattegli in occasione del suo volo oltre l'Adriatico nel giorno di San Marco. Il giovane aviatore nostro ha ricevuto ora come omaggio dal Municipio di Venezia una copia della medaglia coniata a ricordo delle grandi feste veneziane, e insieme una nobilissima lettera del conte Grimani, nella quale il sindaco di Venezia esprime tutta la sua soddisfazione per il fatto che Gianni Widmer e suo padre sono rimasti soddisfatti delle accoglienze veneziane. La lettera, che è improntata alla più schietta simpatia e alla più squisita gentilezza, termina col cordiale augurio di un brillante avvenire all'ardito aviatore nostro.

All'Ippodromo di Montebello

115 inscritti

Il lavoro di allenamento e i «trials» di prova continuano sempre più. Ieri mattina le prove di velocità furono molte. Ne fornirono delle ottime «Fonyod», «Dongo B.» e «Halloh-Halloh». Subirono un buon lavoro a forte andatura la trottatrice francese «Fleole», «Mary Olifount», «Fajanko» e parecchi altri.

Nel pomeriggio il sig. Giuseppe Branchini fece una eccellente prova con la sua nuova americana «Maude Light» che, in possesso di un record invidiabile (2'07"½), si è di già bene affiatata col suo proprietario e guidatore, tanto da poter occupare il terzo posto nel Premio cav. Rossi corsosi domenica scorsa a Ferrara, dietro a «Fred Leyburn» e «Codero». Nella prova fornita ieri la «Maude Light», pur non essendo spinta, trottò magnificamente la distanza del nostro «Premio cav. Rossi» marcando un buon record e dimostrando dei punti di velocità fortissimi con andatura impeccabile. Il nuovo acquisto del sig. Branchini può dirsi uno dei migliori e sarà un soggetto temibile in tutte le competizioni internazionali. Dopo questa prova scesero in pista «Rabagas» che fornì due buone prove, «Fashion Bill» e altri.

Dal programma uscito ieri risultano inscritti 115 cavalli, fra i quali: 17 americani, uno olandese, uno russo, otto francesi, 25 fra austriaci e ungheresi, e 63 italiani. Attualmente a capo del lotto degli americani sta «Codero»; come «Fred Leyburn» è il «crak» dei francesi.

Dei soggetti italiani i più veloci sono «Pia», «Red-Wilkes», «Fiordaliso» e «Caruso», mentre i più veloci degli austriaci sono «Lengyeltoti», «Fonyod» e «Felow-Dillon».

Dei 115 inscritti 25 sono privi di record ufficiale.

Spigolando il programma di posdomani, risulta che per detta giornata le corse internazionali saranno due, e cioè quella per il premio Crusinallo, riservata ai dilettanti, e quella per il premio Rossi. I 14 inscritti della prima sono 5 a.-u., 2 americani, uno francese e 6 italiani. Quelli inscritti nel premio Rossi sono 17, e precisamente uno olandese, cinque francesi e undici americani.

Un'altra corsa molto interessante riuscirà quella per il premio Brenta, vincere due prove, nella quale i nove inscritti sono i più veloci della produzione italiana e dei soggetti a.-u. qui presenti.

Il premio Bolzano prova unica ha riunito 30 cavalli, e 17 ne ha la corsa per il premio Tevere, prova unica.

La corsa eventuale «Premio Miramare» è riservata ai puledri di 3 anni.

Ieri arrivarono a Montebello «Miss Good» e «Menicuccio» della scuderia Legati, «Fiordaliso», »Biancospino«, «Lady Stateley» e «Imperatore» della scuderia Ossani, i pensionari della scuderia di Cesare Montalti e quelli della scuderia di Gigetto Debbia, e precisamente «Giovannina», «Mugnano», «Loreley», «Teti», «Belfounder» e «Captein».

L'appalto del Teatro Verdi per la stagione lirica. Nella breve notizia di ieri sull'appalto del Teatro Verdi per la prossima stagione di Carnovale-Quaresima, il sig. Olimpio Lovrich, cui fu affidato il teatro, fu indicato per una svista come rappresentante d'un'impresa cittadina, ciò che potrebbe far supporre il subentrare di una nuova impresa assuntrice a quella che felicemente condusse il teatro l'anno scorso. In realtà la Direzione accordò ancora una volta la sua piena fiducia all'esperienza personale del sig. Olimpio Lovrich, che al pari dell'anno scorso sarà l'unico titolare della impresa.

Ragguagli sul programma della futura stagione sarebbero per ora prematuri, poichè, sebbene stabilite le linee generali, può sempre dal completamento della compagnia artistica dipendere la scelta dell'uno o dell'altro spartito. Il fatto stesso che, per la commemorazione dei due maestri, larga parte del programma sarà costituita da opere di Verdi e di Wagner aggiungendosi a queste le due opere nuove d'obbligo, rende più facile lo svolgimento di una stagione che segua il disegno da noi tracciato nei nostri precedenti articoli: di dare cioè soddisfazione proporzionata al gusto del pubblico più vasto, al gusto più eletto e al bisogno spirituale di rinnovamento che è in tutti. D'altra parte l'esito eccellente degli spettacoli dell'anno scorso, mentre ha bandito i dubbi sulle copiose fonti di vitalità del teatro, non può non aver giovato a rendere più franca e più fidente l'impresa nell'opera sua di organizzazione: talchè le premesse, fra le quali non vogliamo dimenticare il sentimento d'arte che nel sig. Olimpio Lovrich fu lodato in tutte le stagioni da lui condotte, ci permettono di sperare una stagione allestita con organici criteri e con artistica dignità.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Marcello Goldhammer, dalla signora Bianca Ritschl corone 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'ammiraglio i. p. Rodolfo Berghofer, dai signori cav. Teodoro Escher e consorte cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dal signor Th. Gertscher corone 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Carolina Mocenigo, dal signor Umberto Culot corone 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Francesco Kutzler, dalla famiglia Benessi e Mondo corone 5 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra.

Dal signor cav. Clodoveo Budinich, in una lieta ricorrenza corone 550, delle quali 100 per la Casa dei poveri di Trieste; 100 per il Pio fondo di marina, sezione istriana; 100 per il fondo vedove ed orfani dell'Associazione Mutua; 100 per l'Istituto generale di pubblica beneficenza di Lussingrande; 100 per l'Asilo infantile italiano di Lussingrande, e 50 per la Casa dei marinai.

Dai signori Ermanna e Ermanno Velat nella ricorrenza d'un lieto anniversario corone 5 a favore del fondo di beneficenza della Lega generale fra personale di camera e cucina della Marina a.-u.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero: corone 100 dalla famiglia Giuseppe Besso, per onorare la memoria del compianto nipote e cugino.

— La signora Eugenia Stocker-Stettner elargì cor. 50, alla Società Elvetica di soccorso per onorare la memoria del figlio suo Hans Stocker morto a Graz.

— Alla «Previdenza» pervennero: dal dott. Francesco de Strobach cor. 10.

— Alla Società «Igea» pervennero: Direzione del Lloyd cor. 300, contributo annuale, dai signori Antonio Gandusio fu Ant. cor. 10, prof. Alfonso Sandri 2, Prima pilatura di riso 10, Giovanni Sablich 4, Giuseppe Costa 4, Contessa Rota 2, Ath. Stamatiades 2, Arnoldo Guastalla 2, Alfredo Wagner 3, Primaria Impresa Zimolo 5, Vittorio Silvestri 2.

— La signorina Iginia Damini elargì alla Guardia medica cor. 5 per onorare la memoria della signora Mary Jessenko nata Fabiani.

Per un dono a Gianni Widmer. Al comitato per offrire un dono all'aviatore Gianni Widmer pervennero:

Paolo e Paola Almeda cor. 2, A. Deangeli 2, M. Baschiera 2, A. Janatz 0.50, Cossutta 2, A. Coran 0.50, ing. Privileggi 1, ing. Zampieri 1, ing. Perco 1, ing. Luzzatti 1, ing. Palese 1, G. E. e F. 2, R. Cipriani 5, G. Botteri 2, Zennaro e Gentilli 2, S. Segrè 5, C. Marcolin 2, E. Protti 2, M. Protti 2, dott. Gladulich 3, dott. Alpron 3, Giov. Kozmann 2, Rodolfo Sferio 0.50.

La classificazione dei cavalli per scopi militari cominciata il 6 corr. nella piazza dei Foraggi in Rozzol proseguirà fino a tutto il 14 esclusa la giornata di domenica 12. Gravi multe sono comminate a quei proprietari di cavalli che non presentassero i loro animali entro il periodo prescritto.

I funerali di un ammiraglio. Ieri mattina alle 10 seguirono i funerali dell'ammiraglio cons. int. Rodolfo Berghofer. Il carro funebre, fiancheggiato da marinai, era preceduto e seguito da forti reparti di truppa, al comando del generale Kraus de Elislago. Parteciparono alla cerimonia funebre il Luogotenente, il Podestà, il comandante della stazione militare e i capi di tutte le autorità. Il corteo percorse le vie Lazzaretto, Sanità, Corso, S. Giovanni, Stadion e Giulia, e sostò al largo del Giardino pubblico, dove la truppa sparò le salve d'uso. La salma proseguì quindi per Cattinara, dove fu tumulata nella tomba della famiglia Defacis, alla quale appartiene la consorte del defunto ammiraglio. Come rilevammo ieri mattina, durante lo svolgimento dei funerali restò sospeso, d'ordine dell'autorità, il movimento tramviario sul tratto Piazza Giuseppina-Kandler.

La valutazione ufficiosa del pane. La Commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane, radunatasi per stabilire le quote per il mese in corso, ha rilevato che dalle settimane decorse i prezzi delle farine tendono all'aumento, in confronto a quelli presi per base nell'ultima valutazione. In ispecie i tipi di farina N. 4 si mantengono a prezzi elevati. La Commissione, in seguito alle informazioni raccolte, ha preso per base della sua valutazione pro maggio 1912 le cifre seguenti: per farina tipo 0 cor. 35 al quintale; per farina tipo 2 cor. 34.40 al quintale; per farina tipo 4 cor. 33.60 al quintale. Epperò il pane in filoni, dati i calcoli prestabiliti sul rendimento, può essere venduto ai prezzi che seguono: pane confezionato con farina tipo 0 a cent. 37 il chilogramma (risp. cent. 19 il mezzo chil.); e pane confezionato con farina 2 e 4 a cent. 36.

Sulla linea a vapore Trieste-Capodistria. Da domani sabato in poi, fino alla prossima pubblicazione dell'orario estivo, sarà attivata, ogni giorno, una corsa sopranumeraria, con partenza da Capodistria alle ore 8 pom. e da Trieste alle 9 di sera.

Sulla linea di navigazione Trieste-Monfalcone. Le corse del piroscafo «Ninfeo» sulla linea di Monfalcone verranno riattivate domenica 12 corr.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 9 corrente: Un nettapiedi rinvenuto dal signor Scarpa; una tessera d'abbonamento al tramway a nome Leopoldo Pikusch; un libretto di consegna della Società cooperativa fra impiegati privati a nome Giulio Moro.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà sabato in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di agosto a biglietto verde e precisamente dal N. 73700 al N. 76900.

3000 corone sparite negli uffici della „Meridionale"

Circolava ieri in città la voce che i ladri erano penetrati negli uffici della ferrovia Meridionale e vi avessero fatto un grosso bottino. Appena venuti a conoscenza della diceria, incaricammo i nostri «reporters» di controllarla, ed ecco quanto ci viene riferito:

Giorni addietro, fatto uno scontro-cassa, il direttore della sezione si accorse di un ammanco di circa 3000 corone. Fu aperta subito un'inchiesta, ma con risultato negativo, poichè tutti gl'impiegati senza eccezione si protestarono innocenti. La cosa fu perciò denunciata alla polizia, e nello stesso giorno alcuni commissari si recarono ad assumere i rilievi di legge. Questi furono lunghissimi e quanto mai minuziosi, ma non si riuscì a scoprire l'autore della sottrazione. I sospetti si concentrarono bensì su di uno degli impiegati, ma i funzionari, non avendo alcuna prova della sua colpabilità, non presero nessun provvedimento contro di lui.

Le indagini continuano alacremente. Stando a quanto si racconta, l'importo venuto a mancare sarebbe stato sottratto un po' alla volta.

Iermattina alle 9, dopo undici ore di terribile agonia, spirò all'Ospedale quel disgraziato Giovanni Ferluga, di 47 anni, ammogliato, abitante al N. 492 di Conconello, il quale l'altra sera, allo Stabilimento Tecnico Triestino era caduto nell'interno di una fornace ardente e vi era stato estratto con gravissime ustioni in tutte le parti del corpo.

I funerali dell'infelice, a spese dello Stabilimento tecnico triestino, avranno luogo oggi alle 4 pom., per cura dell'impresa Zimolo.

A proposito della notizia pubblicata sotto il titolo "Un salvataggio ecc." contenuta nel «Piccolo» di lunedì scorso, il sig. Emilio Purich, macellaio, abitante al N. 11 di via della Fornace, venuto ai nostri uffici ci prega di rilevare che: il pugno ricevuto da sua moglie Emilia in pieno viso non fu dato accidentalmente dal pilota, mentre praticava la respirazione artificiale, com'era stato detto - ma fu invece dato deliberatamente dal pilota stesso, che, sopravvenuto più tardi, nulla aveva a che fare coll'asfittico,

al quale, d'altro canto, nessuno praticava la respirazione artificiale.

★ In relazione alla lettera pubblicata ieri sull'incendio dell'automobile sulla via di Basovizza, riceviamo:

Spett. Redazione del giornale
«Il Piccolo» - Trieste.

Mi riferisco all'articolo pubblicato oggi sotto il titolo «L'automobile incendiata» e, quale proprietario dell'automobile K I 368, prego codesta spett. Redazione di pubblicare:

Allorquando, nel ritornare da Abbazia, scorsi al 7.mo km. da Basovizza l'automobile incendiata, questa era ormai presso che distrutta. E' vero che il suo guidatore mi richiese d'andare a Basovizza in cerca di vigili; ma numerose persone presenti mi assicurarono non esserci vigili in Basovizza e poi l'incendio era divampato in tal maniera, da rendere inutile ogni soccorso.

Non mi restò che d'offrire a quei signori di prender posto nella mia macchina, ma essi rifiutarono con modi non troppo gentili.

Ringraziando ecc.: F.to A. A. Baker.

L'anello, il portacenere e la visita dello spalatino. A richiesta di Luigia U., abitante in via del Salice, l'altra sera alle 7 fu arrestato Venceslao Grobrovaz, di 27 anni, da Spalato, senza occupazione e stabile dimora. Alla polizia, la donna narrò che la mattina aveva avuto una visita del giovanotto e che durante il tempo che questi era rimasto in casa sua, le era venuto a mancare un anello d'oro, del valore di 30 corone, deposto da lei un momento prima su di un portacenere. L'anello era stato poi «fermato» al Monte di pietà. Il Grabrovaz si protestò innocente, ma tutti gli indizi erano contro di lui e fu trattenuto.

Furterelli a bordo del «Carpathia». Ierlaltro nel pomeriggio, poco dopo il tocco, a bordo del piroscafo «Carpathia» fu arrestato il marittimo disoccupato Mariano Bardolich, di 29 anni, dall'isola di Veglia. Il giovanotto fu perquisito e trovato in possesso di mezzo chilogramma di caffè. Richiesto dei suoi documenti, dichiarò di non possederne, circostanza questa che fece sorgere il sospetto trattarsi di un vagabondo che vive rubacchiando qua e là.

★ Quasi contemporaneamente, a bordo dello stesso piroscafo, fu arrestato, per sospetto in genere, un giovanotto sui 25 anni, vestito alla foggia dei braccianti, il quale era salito sul piroscafo senza alcun motivo plausibile. Il giovane si qualificò per Ferdinando Besek, di 25 anni, bracciante, da Trieste, abitante nel secondo alloggio popolare e, perquisito, fu trovato in possesso di due chilogrammi e mezzo di caffè.

Entrambi i colpevoli furono condotti in prigione.

Carbonaio cocciuto e violento. Ierlaltro verso l'una e mezzo del pomeriggio, una guardia della sezione di p. s. di via della Caserma, fu avvertita che nell'osteria di Giovanni Bulich, al N. 7 di via Valdirivo, c'era bisogno del suo intervento. Il funzionario vi si recò sollecitamente e trovò l'oste alle prese con un carbonaio. Questi, che era brillo, era stato cacciato dal locale perchè aveva commesso eccessi, ma non voleva andarsene. La guardia si limitò ad allontanare l'ubriaco ed anche vi riuscì ma, trovatasi un momento dopo a passare davanti all'osteria, apprese che il carbonaio vi era tornato e che in quel momento stava appunto minacciando l'oste con una sedia. Il funzionario rientrò nel locale ed intimò al violento di seguirlo alla polizia, ma il carbonaio non ne volle sapere e colpì la guardia con un pugno al petto e gli graffiò la faccia. La guardia, però, riuscì a domare il violento e a condurlo dinanzi al commissario. Il carbonaio si qualificò per Stefano Blaz, di 27 anni, del distretto di Lubiana, abitante in via della Punta del forno N. 5 e, a sua discolpa, disse di essere completamente ubriaco. Fu trattenuto.

Spiritosa, ma....

— Paola, mi no capisso più gnente.

— Me rincresci; ma no xe colpa mia, parona.

— Quasi ogni giorno me inacorzo che de sto cassetin me manca qualche corona.

— La credi?.... Dio mio! Come pol esser?... Chi diria!...

— Chi diria! chi diria!.... Mi digo. E lei cossa la disi?

— Mah... se i manca propio, la xe una bruta roba.

La danneggiata, Anna Gull, proprietaria di una panetteria in via della Caserma 13, la quale aveva già concentrato i suoi sospetti sulla rivenditrice, continuò a tempestare costei di domande, ma non ne ebbe che delle risposte insolenti. Certa tuttavia del fatto suo, la Gull fece arrestare la ragazza e questa, dopo aver nicchiato un po', ammise di essere stata lei ad appropriarsi del denaro, per un importo complessivo di circa venticinque corone. Fu trattenuta.

Per difendere il cognato. Carlo Bresigher, di 27 anni, meccanico, abitante in via del Solitario N. 16, ieri notte, si presentava alla Guardia medica con una ferita alla mano sinistra ed escoriazioni. Raccontò che un suo cognato aveva trovato questioni con un compagno e che questi aveva estratto un coltello per colpirlo. Allora egli aveva preso le parti del cognato e nel disarmare l'avversario era rimasto ferito. Il Bresigher ebbe le cure del caso.

Percuote una bambina. La piccina Norina Petelin, di 6 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 22, ieri, tutta piangente, si presentava alla mamma con una ferita alla fronte. La mamma prese in braccio la bambina e la portò subito alla Guardia medica. Colà la Peterlin avute alcune cure e calmatasi un po' raccontò che era stata colpita con uno stivale dal portinaio della casa ove abita perchè.... giocava nell'atrio della casa insieme con altri bambini. Il brutale venne denunciato.

Atterrata da una bicicletta. Margherita Pestamich, di 20 anni, domestica, abitante in via S. Francesco N. 15, ieri mattina venne atterrata da una bicicletta e riportò contusioni all'orecchio e alla mano destra. Il maldestro ciclista, appena travolta la giovane, si allontanò velocemente. La Pestamich si recò alla Guardia medica a farsi medicare le lesioni riportate nella caduta.

Cane che morde. Ieri mattina, il bambino Voico Zelesnich, di 6 anni, abitante a Scorcola nella campagna Kabiglio, venne morsicato da un cane alla coscia sinistra. La ferita gli fu cauterizzata.

Del caso fu subito avvertito il Fisicato civico.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a caduta, ricorsero ieri alla Guardia Medica: Carlo Ivancich, di 49 anni, calderaio, abitante in via dell'Industria N. 15, con contusioni al petto; Giuseppe Nicolaucich, di 18 anni, manovale, abitante in via del Veltro N. 4, con una ferita alla tempia destra; Vittoria Luiz, di 23 anni, abitante in via P. Revoltella N. 62 con la lussazione dell'omero destro; Giovanni Nichsig di 25 anni, calderaio, abitante in via dei Gelsi N. 6, con una contusione al braccio destro; Gualtiero Snidersich, di 2 anni, abitante in via Commerciale N. 9, con una ferita alla fronte.

Con le forbici. Armando Rodriguez, di anni 15, abitante in via del Volto N. 8, ricorse ieri all'«Igea» per essere medicato di una ferita alla tempia destra. Il Rodriguez raccontò che una ragazza gli aveva lanciato contro un paio di forbici, cagionandogli quella lesione.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Giovanni Jura, di 26 anni, falegname, abitante in via Giuseppe Caprin, per una ferita all'indice sinistro; Irma Tonelli, di 3 anni, abitante in via Chiozza N. 34, per una ferita all'ascella destra; Bruno Borri, di 14 anni, abitante in Piazza Sansovino N. 2, con una ferita al piede sinistro; Vittorio Tomasini, di 51 anni, carradore, abitante in via delle Sette fontane N. 247, con una contusione al piede sinistro; Giuseppe Sachtig, di 23 anni, bracciante, abitante in via dell'Istria N. 15, con escoriazioni al calcagno destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Romeo Farris, d'anni 2, abitante in androna della Porta N. 3, per una ferita al labbro inferiore; Vittorio Debarba, d'anni 33, abitante in via Donato Bramante N. 6, per una ferita al medio destro; Giuseppe Malsani, di anni 36, abitante in via del Forno N. 4, per una ferita alla fronte.

Corrispondenza aperta. *Eredità.* L'esecutore testamentario percepisce sempre un compenso. Di solito l'ammontare viene fissato dal testatore o in un importo fisso o con una percentuale sull'eredità: mancando questa disposizione viene fissato dal giudice, tenuto conto delle prestazioni reali. — *Celere.* I comunicati con i quali il marito dichiara di non riconoscere i debiti della moglie non lo garantiscono sempre ed in tutti i casi da eventuali sorprese. Certo però possono avere qualche effetto, e talvolta anche decisivo, nella causa che il creditore promovesse contro il marito. — *Lina.* Gli interessi bancari decorrono dal giorno successivo al versamento: il giorno della prelevazione viene computato a favore del depositante. — *Ninetta.* Il tram elettrico fu inaugurato a Trieste nell'ottobre del 1890. — *N. N. 100.* Per i pagamenti doganali v'è un aggio fisso: il corso delle corone sui mercati esteri varia invece a seconda delle condizioni della bilancia dei pagamenti esteri della monarchia. — *Triestino ignorante.* La carboneria era un'associazione politica repubblicana, nata in Italia negli ultimi tempi del dominio Muratiano in Napoli: imitazione di altra omonima in Iscozia, al tempo della regina Isabella. Per eludere la sorveglianza dell'autorità vivevano in origine nelle selve, fingendo di occuparsi nel far legna e carbone, onde il nome. — *Galileo.* I conduttori elettrici offrono una resistenza al passaggio della corrente elettrica nello stesso modo che l'attrito delle pareti interne di un tubo si oppone al passaggio di un fluido che passa in esso. 2) Parma conta 54.000 abitanti. — *Curiosa.* «Pandemonio» è voce trovata dal Milton per significare il «luogo» di riunione di tutti demoni: poi vale per confusione, strepito e simili. 2) Mergellina è una spiaggia di Napoli. — *Mafalda.* La parola «parpagliuola» ch'Ella ha trovato nei «Promessi sposi» era un'antica moneta piacentina, del valore di circa dodici centesimi. — *Enobarbo.* 1) Nel 1831 le Marche che appartenevano allo stato della chiesa, si resero indipendenti; ma le truppe austriache le ricondussero all'antico dominio. L'anno seguente le popolazioni si risollevarono di nuovo, e il governo pontificio cercò di domarle mediante gli svizzeri e truppe raccogliticcie che commisero violenze e stragi (Cesena e Forlì): le truppe austriache allora tornarono ed occuparono Bologna. 2) No. — *La Marangona.* Lo sciopero dei tramvieri di Trieste durò dal 22 al 26 agosto 1911. — *Tosco.* L'Accademia fiorentina del Cimento fu istituita dal principe Leopoldo de' Medici che fu poi cardinale nel 1657 allo scopo di fare esperienze ed osservazioni fisiche, fisico-matematiche ed astronomiche, applicando allo studio della natura i canoni della indagine galileiana. — *Ricercatore.* Quel verso del Belli è: Scostagnèmo ar parlà, ma aràmo dritto. — *Trema Bisanzio.* Il distico: Trema Bisanzio! sterminatore. Su te la guerra discenderà! è del II atto nell'opera «Belisario» di Salvatore Cammarano, musicata dal Donizetti. — *Tetramondo.* A Suo confronto Otello diventa una parodia! Poichè vuole che Le esprimiamo il nostro parere con tutta franchezza dobbiamo dirLe che Ella non ha affatto il diritto di obbligare la Sua fidanzata a mancare alle più elementari regole della buona educazione usando, soltanto per non accendere il fuoco della Sua esagerata gelosia, sgarbi e villanie a persona che la tratta bene e non le manca di rispetto. — *Tram.* Attualmente tutti i convogli tramviari della linea Boschetto-Servola e della linea Kandler-Campo Marzio, prima di tornare alle rimesse, devono raggiungere, nell'ultimo viaggio, la stazione della rotonda del Boschetto. — *Legale.* Consulti «Il contenzioso amministrativo» di V. Testera nella Rivista di scienze sociali e politiche del 15 maggio 1888. — *Artista.* Il pittore Gillieron di Atene è competentissimo nelle cose micenée. A lui si rivolse anche Angelo Mosso per il suo studio intitolato «Escursioni nel Mediterraneo e gli scavi di Creta». Direttore del Museo di Candia è il dott. Hazzidaki. — *Regnicolo.* Le banche popolari e di credito cooperativo sono nel vicino Regno in numero di 736 cioè una per ogni 46000 abitanti e mentre nel 1899 il loro patrimonio superava di poco i 96 milioni, un decennio dopo era salito a 155 milioni e mezzo. Le cooperative da 1454 nel 1906 salirono a 1764 nel 1910 e il loro capitale da 11 a 17 milioni. — *Triestino.* Il 20 dicembre 1882 era un mercoledì. — *Anselmo.* Ferruccio Garavaglia recitò il 23 dicembre 1910 alla Società Ginnastica triestina «Papà Eccellenza», commedia in 3 atti di Gerolamo Rovetta. — *Fulvia.* Le gare internazionali di nuoto bandite lo scorso anno dalla Società Ginnastica triestina ebbero luogo il 13 agosto. La gara per il campionato di resistenza dell'Adriatico (metri 1000) fu vinta da un socio della Società Ginnastica «Forza e Valore» di Parenzo. La gara per campionato di velocità dell'Adriatico (m. 100) fu vinta da un socio della Società Ginnastica triestina. — *S. P.* Diffidi di quella donna! A forza di rinunce finirebbe coll'essere soggiogato completamente da Lei. — *Vecchio abbonato.* Senza sentire l'altra parte in causa non si può dare un giudizio coscienzioso. — *Madre affettuosa 15.* Passi in redazione intorno alle 7 pom., chiedendo del compilatore di questa rubrica. — *Trieste.* Chieda consiglio al direttore dell'Istituto per le piccole industrie, ingegnere Coretti (Lazzaretto 52), dandogli maggiori particolari suoi Suoi studi.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16. 8, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.— Oggi: alta marea 4.25 ant. e 6.35 pom. - Bassa marea 0.40-10.45 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una.

— Eh! cameriere! questo non è il mio cappello; chi è stato quell'asino che ha tolto il mio?

— Non saprei; ma se non se n'è accorto sinora, vuol dire che ha la testa uguale alla sua.

Teatri e Concerti

Il „DON PASQUALE“ al Teatro Fenice

La cronaca del «Don Pasquale», secondo spettacolo presentato iersera al giudizio del pubblico dalla «Compagnia lirica internazionale», è press'a poco uguale a quella della prima della «Sonnambula»: battimani scroscianti a scena aperta nei punti più salienti dell'opera, replica della «serenata» del tenore: «Com'è gentil»...., parecchie calorosissime chiamate alla ribalta alla fine di ciascun atto di tutti gli esecutori principali. Un successo completo, dunque, decretato, se non dalla folla compatta, enorme dell'altra sera, da un pubblico abbastanza numeroso.

Nonostante la fatica sopportata cantando la sera precedente la «Sonnambula» con l'aggravante della replica del concertato, così la signorina De Frate come il tenore Schipa, sfoggiarono, senza sforzo palese, i loro simpatici mezzi vocali, ottenendo garbati effetti di bel canto e di espressione, e anche scenicamente corrisposero lodevolmente alle esigenze delle rispettive parti, interpretando con grazia e vivacità i personaggi di «Norina» e di «Ernesto». Nè meno efficace dei compagni parve il baritono Giorda, un artista giovanissimo, possessore di mezzi vocali molto promettenti, temperati a buona scuola, di fine intuito interpretativo e di ottime attitudini sceniche. Il basso comico Carlo Rossi, artista che apprezzammo già qualche anno fa al Minerva, pur restando nella misura, senza mai strafare nè mai usare di scurrilità, seppe essere un esilarante protagonista. Colorita e fusa l'orchestra, diretta, con foga persino eccessiva, dal maestro Bianchi. Allestimento e vestiario decorosissimi.

Questa sera prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia».

Politeama Rossetti. La prima «ripresa» dell'interessante dramma di Enrico Bataille: «La vergine folle» chiamò iersera al teatro un foltissimo pubblico. L'impressione per il dramma fu anche ieri d'ammirazione e di commozione, specialmente per due atti: il secondo e il terzo, che sono pervasi di nobile ed elevata poesia e sono nello stesso tempo veri, umani e penetranti. La recitazione segnò un grande, personale successo per la signora Alda Borelli-De Sanctis, la quale superò ogni più ottimistica attesa e superò anche sè stessa. Mai questa gentile e intelligentissima attrice aveva plasmato una figura scenica con tanta penetrazione, con tanta sincerità, con tanta forza drammatica. Le superbe scene, col marito e col giovane «Gastone di Charange» all'atto secondo - col marito e coi due «di Charange» all'atto terzo furono rese con rara evidenza, con vigorosa efficacia. Tutta la figura di quella donna d'eccezione, sacrata con tanta umile semplicità all'abnegazione e al dolore, mentre l'amore la tortura coi più crudeli tormenti, fu disegnata e vissuta con bellissimo senso di verità. Dopo ogni atto, ma più dopo i due succitati, la signora Borelli-De Sanctis fu salutata da lunghe acclamazioni. Alfredo De Sanctis impersonò con la consueta arte elettissima la figura un po' amorfa e ambigua di «Marcello Amaury»; attrice diligente ma alquanto fredda parve la signorina Piemontese nella parte di «Dianella», richiedente maggiore intensità di passione. Accurati come sempre gli altri attori; il Pettinelli, il Cavenago, il Ruggeri, la sig. Bonivento.

Questa sera una novità: «Il capolavoro» dramma in due atti di R. Ludovici, preceduto dall'atto unico di Alessandro Dumas figlio «Una visita di nozze». Domani sabato: «L'attentato» di Alfredo Capus. Domenica «Il colonnello Brideau» di E. Fabre.

«Popolare» di San Giacomo. Posta in scena con sfarzo di scenari e vestiario, l'operetta «Il sindaco babbeo» fece affollare il teatro e procurò agli esecutori calorosi applausi. Questa sera, l'operetta si ripete con la seconda parte. Domani avrà la sua serata la signorina Rita Cayrè e domenica, come già annunciato serata d'addio.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Stagione del teatro popolare. - Compagnia De Sanctis. — Ore 8.15. — «Una visita di nozze», 1 atto di A. Dumas. «Il capolavoro», in 2 atti di R. Ludovici.

FENICE. - Stagione lirica. - Ore 8.15. - «Il barbiere di Siviglia», in 3 atti di G. Rossini.

EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.

MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5 alle 10.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

La fabbricatrice d'angeli Baiz e 12 coaccusate a giudizio

(Tribunale Prov. Pen. di Trieste).

Come abbiamo pubblicato nel «Piccolo della Sera» di ieri l'udienza antimeridiana della terza giornata è stata dedicata quasi esclusivamente alle perizie mediche e mentali.

Precedettero le deposizioni del dott. Castiglioni che, curando la Flora M., la giudicò pericolosa ai figli e dei dottori Freund e Morpurgo che prospettarono la possibilità di una provocazione spontanea e non criminosa al fatto di cui la Anna T. è accusata.

Lette, su proposta della difesa della Flora, alcune pezze processuali non proposte, prende la parola il dott. Xydias che sviluppa il suo convincimento trattarsi in confronto alla Flora M. di un individuo la cui coscienza delle azioni è notevolmente diminuita. Dell'identico avviso è il secondo perito ammesso per proposta della difesa di Flora M., dott. Vragnizan.

Notevoli due risposte del dott. Xydias, una al difensore della Flora, che in essa cioè i centri inibitori funzionano sempre male - l'altra al difensore della Baiz, che le risultanze processuali fanno sorgere il sospetto che ci si trovi innanzi ad un soggetto mentalmente inferiore.

Le perizie ostetriche, che seguono, rilevano atti i mezzi usati dalla Baiz per ottener il suo scopo pur facendo sorgere eccezioni sullo stato inadatto ad ottenere quello scopo in talune accusate.

Ed il processo probatorio si chiude con un confronto fra gli accusati Davide U., amante di Guglielmina D. e i testi Ugo J. e il marito della Guglielmina sulla possibilità che il Davide U., sia vittima di un ricatto.

L'udienza pomeridiana di ieri.

La prima parte dell'udienza pomeridiana è dedicata alla continuazione della lettura del voluminoso plico di pezze processuali proposte, lettura incominciata ierilaltro sera ed interrotta alle otto.

Fra l'altro si legge un deposto della levatrice Mussek, eletta in una certa occasione presidentessa del sodalizio delle levatrici. In quella occasione seppe che la Baiz, discorrendo con la collega T., le narrò di un feto di circa 6 mesi e mezzo, sepolto a fianco della chiesa di San Vincenzo de Paoli. Si vantava essa Baiz di operare criminosamente in media quattro o cinque persone per settimana e mostrò anche un pacco di polverine drastiche che le venivano regolarmente fornite da un farmacista.

La lettura procede lunga e monotona, solo di quando in quando interrotta da obiezioni di accusati o di difensori. Ad un certo punto il dott. Rossi propone la testimonianza del marito della sua difesa Anna T., che però è bloccato a Costantinopoli.

Pres.: E allora perchè lo propone?

— Per... motivi procedurali.

— Ah! meno male.

E quando si parla di Guglielma D., l'avv. Pincherle, difensore del di lei amante Davide U., dimette un bel pacco di «Piccoli» per dimostrare non vero che il «Piccolo» facesse la «réclame» ad Anna Baiz.

La requisitoria del dott. Barzal.

Chiuso il dibattimento il Presidente dà tosto la parola al rappresentante della Legge per le sue deduzioni.

Il P. M. sost. Proc. di Stato dott. Barzal esordisce dicendo che deve ammettere come, al dibattimento, la sorte di taluni accusati sia migliorata. E ciò in seguito a confessioni e a prove. Entrando subito nella disamina della situazione creata, in seguito alla prova testimoniale, alle varie persone sedute sul banco dell'accusa, si occupa della Stefania V. e dell'amante suo Riccardo B. Sostenne la difesa di essa Stefania che non si trattò di uno stato interessante, ed i periti dissero dubbio il caso; ma comunque la confessione della intenzione dei due amanti dovrebbe far ritenere che lo stato specifico necessario perchè le manovre criminose avessero effetto, non sia necessario per stabilire la colpabilità. E' questione di teoria. Chi sostiene che, per un crimine quale quello di cui ora si tratta, sia sufficiente un tentativo soggettivo e chi si attiene alla teoria della necessità oggettiva.

Il Proc. di Stato afferma essere sua convinzione occorrere la necessità oggettiva onde chiede l'assoluzione di Stefania V. e del suo amante Riccardo B., quantunque non intenda ritirare l'accusa in loro confronto.

La requisitoria passa ad occuparsi brevissimamente di Elena R., Lucia C. e Guglielma D., tutte confesse, e ne chiede la condanna.

Venendo a Rosa B., ch'è negativa, il P. M. si trova nella necessità di chiedere l'applicazione della legge. Anche la Baiz nega, ma troppe confessioni extragiudiziali ci sono per non ritenerne la colpabilità. La più importante di tali confessioni extragiudiziali sarebbe quella di Giuseppina R., sulla quale però la Corte non deve dimenticare che pesa l'inimicizia assodata fra la Giuseppina stessa e la Baiz.

Continuando nelle sue deduzioni, il P. M. si indugia su Flora F. Ne dimostra l'intenzionalità criminosa col tentativo fatto in relazione a ciò verso il dott. Sinigaglia e verso la levatrice Posecco, con la menzogna dell'evento traumatico capitatole in viaggio e lo «scorpione» sequestrato alla Baiz in cui le si accennava chiaramente. Ma essa però se non è irresponsabile a detta dei periti, è tuttavia deficiente. Sia giudicata colpevole ma non si dimentichi il suo stato fisico per cui una prigionia potrebbe riuscirle fatale.

Per Anna T. il Procuratore di Stato dimostra il suo interessamento nel rammarico che, anteriormente al dibattimento non siano emersi quei materiali scagionatori che il difensore dott. Rossi ha portato al dibattimento. Sarebbe prima d'ora sorto il dubbio che il fatto per cui si tratta a giudizio sia stato provocato dalle malattie sofferte piuttosto che dalle manovre della Baiz, onde, nel dubbio, si impone al P. M. di chiederne l'assoluzione seppure la Procura di Stato non ritiene di ritirare l'accusa.

Continuando il dott. Barzal, si occupa di Davide U. Non trova motivo perchè la Guglielma D. debba calunniare necessariamente. Manca qualunque causale di vendetta. Nè l'intervento del marito chiedente un compenso sta in relazione con quanto si è svolto nell'epoca di cui si parla. Una eventuale tentata estorsione del marito non è una prova che la D. menta.

Di Anna Baiz il P. M. avverte aver già fatto man mano implicite conclusioni in relazione alle conclusioni delle coaccusate. Fausta D. afferma, è anche colpevole di aver contribuito ed è confessa. Ed ammette inoltre di aver istigato la Gisella F. a dire il falso. E chiede per essa una condanna. Così come la chiede per la Rosa B.

Ritornando alla Baiz prega la Corte non dimenticare l'impressione destata dall'accanimento delle testi d'accusa. E' una disgraziata. Nella commisurazione della pena si tenga conto della fama che in bene o in male è soventissimo diversa dalla figura reale degli individui.

E termina enumerando, per ciascuna altra accusata, le attenuanti.

Le arringhe.

Primo dei difensori è l'avv. Petronio per Stefania V. Egli dice che sperava che il P. M. non solo chiedesse l'assoluzione ma ritirasse l'accusa. S'indugia a dimostrare come essa sia, se mai, una vittima dell'accusato B. e avverte la Corte che essa già è stata atrocemente punita se l'uomo che doveva sposarla l'ha abbandonata con un bimbo, sola e povera nel mondo.

E si unisce al P. M. per invocarne l'assoluzione.

Segue il dott. Rossi per la Anna T. ed è brevissimo. Già per essa il dott. Barzal ha chiesto l'assoluzione. Egli pure la chiede, ma in sottordine, per lasciarne se mai il merito al P. M. perchè per la sua patrocinata ben più vale una assoluzione invocata dal rappresentante della legge che non perorata dalla difesa. A lui rimanga la soddisfazione di aver portato al dibattimento quelle prove che a chiedere assoluzione indussero appunto colui che tutela il pubblico diritto.

Ultimo della giornata parla per Guglielma D. il dott. Jagodic, il quale si dilunga e divaga e pare che domandi per la cliente assoluzione e clemenza.

La sentenza ad oggi.

Essendo l'ora tarda il Presidente proroga ad oggi la continuazione per le arringhe dell'avv. Pincherle e del dott. Robba.

I giurati nominati per le prossime Assise

Ecco l'elenco dei giurati destinati a prestare servizio durante la prossima sessione straordinaria di Assise, che incomincia il 20 corr.: Giurati principali: Carlo Bartack, Carlo Birgmayer, Giovanni Maria Bolle, Enrico Bozzini, Ermanno Brainovich, Leopoldo Brunner, Giovanni Burgstaller, Ugo Cambon, Giuseppe Clemencich, Arturo Federl, Andrea Giaconi, Ugo Hannapel, Emilio Hillebrand, Francesco Hmelak, Giovanni Ianz, Giovanni Ivancich, Francesco Karlavaris, Giacomo Klemenc, Giuseppe Kociancich, Francesco Kosuta, Adolfo Mosettig, Francesco Nemec, Francesco Pertot, Giuseppe Pertot, Francesco Ponikvar, Francesco Popatnik, Francesco Rozmann, Rodolfo Schöffmann, Giovanni Sfetez, Stefano Ignazio Slavich, conte dott. Francesco Sordina, Giuseppe Sossich, Giacomo Stranj, cav. Diodato Tripcovich, Ernesto Vidich, Leopoldo Zgur.

Giurati supplenti: Antonio Acquaroli, Arrigo Artelli, Giacomo Camerino, Bernardo Gerin, Antonio Iungel, Dionisio Klauer, Ernesto Mann, Giusto Righetti, Giorgio Enrico Trevisini.

(Tribunale prov. di Trieste)

La condanna di un cavaliere d'industria

Il 6 marzo u. s. fu tenuto il dibattimento contro il tipografo Ernesto Malleo, pertinente ad Alessandria d'Egitto, accusato di aver commesso tre truffe, e precisamente di cor. 600 a danno della famiglia S. di Trieste, di cor. 100 a danno della sua ex-amante Maria B. e di cor. 130 a danno della compagnia di macchine da cucire Singer. L'accusato era riuscito a carpire le 600 cor. alla famiglia S. sotto promessa fatta di sposare una signorina della famiglia, Vittoria, e dopo lunghi ed abili raggiri. Il dibattimento era stato prorogato per l'audizione di nuovi testi. Ieri fu ripreso, e in base alle risultanze processuali, l'accusato venne assolto delle due truffe minori e condannato per quella di 600 cor. a danno della famiglia S. a un mese di arresto rigoroso inasprito da un digiuno, e al bando.

L'accusato, difeso dal dott. Pangrazi, si riservò il triduo.

★ Presidente il cons. Lion, giudici i cons. Pistotnig, bar. Farfoglia e giudice dott. Alberti. P. M. il primo procuratore di Stato dott. Zencovich.

(Giudizio distr. penale di Trieste).

Fra la vedova e la pancogola
A mezzogiorno del „lei“; a mezzanotte del „ti“

Il giudice dott. Lonzar è meravigliato della semplicità e della disinvoltura con cui l'accusata Giovanna Suman, di 24 anni, pancogola, da Trieste, gli espone il fatto di cui è chiamata a rispondere:

— La sa, sior giudice, xe sta cussì. El mio sposo el abita in casa dela Belunich. Mi un giorno go inteso che la Belunich la ghe diseva de abandonarme, e alora la go spetada in strada e ghe go dà do s'ciafi. Tic-tac.

— Piano, piano. Il fatto, anzitutto, dove accadde?

— In via del Lloyd.

— E come venne lei a sapere che la Belunich esortava continuamente il suo sposo ad abbandonarla?

— Tuti ghe ne parlava, e po' mi savevo che tra lori ghe iera 'ssai confidenza.

— E questo come lo sapeva?

— Eh! Go inteso mi cole mie orecie!

— Ma non avranno mica parlato in sua presenza, imagino!

— In mia presenza sconta....

— Che cosa vuol dire?

— Mi stavo 'scoltar dal buso dela seradura dela porta del quartier dela Belunich....

— Molte volte fece così?

— Qualche volta; po' una note son stada de più e go sentido tuto. Tic-tac.

— A che ora?

— Poco prima dela mezzanote.

— E che cosa si dicevano?

— I parlava in tuta confidenza, come marì e moglie....

— Ma qualche espressione....

— Go inteso che lu per esempio 'l ghe diseva: «Cossa te fa de zena»? - po' ela: «Tira indrio quela piadina che no se brustoli». Po' lu: «'Sta camisa te me la ga fata tropo curta».... Come marì e moglie, ghe ripeto.

— Ma non mi pare...

— La speti, questo xe 'l più importante: i se dava del «ti».

— Non ci vedo ancora quel gran male.

— Gnanca mi, se de giorno no i se fussi dadi del «lei».

— Ah! così!

— Cussì, precisamente. A mezzogiorno del «lei», a mezzanote del «ti». Tic-tac.

— La Belunich è vedova?....

— ....alegra.

— Non offenda!

— No ofendo, no. Volevo dir che no la patissi la malinconia.

— E ammette lei di averle dato due ceffoni in via del Lloyd, e poi di averla tempestata di calci e di pugni?

— A pian! Ghe go dà le do sberle, ma gnente altro.

— Però, risulta che la percossa dovette recarsi alla Guardia medica e le lesioni riportate le furono notate anche al commissariato di S. Giacomo che stese la denuncia.

— Ma, San Giacomo o San Partrico, mi no ghe go dà altro che le do sberle.

Il giudice fa entrare la danneggiata Antonia Belunich, di 36 anni, da Pinguente, la quale depone in piena conformità alla denuncia.

Interrogata poi dal giudice se risente ancora conseguenze delle percosse di cui fu vittima da parte dell'accusata, piagnucola:

— Dopo che go ciapado quele do sberle, me par de aver la testa de vetro.

Acc.: Disi adiritura de puina, che te farà meio.

— Son sempre tuta frastornada.

— Ma no per colpa mia.

— Tasi, che te me ga ruvinada.

— Un'altra volta te impararà a darghe del «ti»....

Il giudice tronca il piccolo battibecco e condanna l'accusata a 10 cor. di multa, commutabili, in caso d'insolvenza, in 24 ore d'arresto.

COMUNICATI *)

L'amministrazione della Massa concursuale di **Eugenio Cosmatz** mette in vendita tutte le merci e mobili esistenti al N. 23 Corso, I piano, consistenti in stoffe, fodere mobili ecc. ecc., al maggior offerente sopra il prezzo di stima giudiziale di cor. 10.633.97.

Offerte accompagnate dal vadio del 10°/₀ vengono prese in considerazione sino alle 12 m. del 15 corr.

Per la visita degli oggetti sopra menzionati e relativo inventario resta libero sino al suddetto giorno dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 5 pom.

Trieste, 9 marzo 1912.

L'amministratore
ERMANNO MORGENSTERN.

N. 473 I. I.

Avviso di concorso.

Presso lo scrivente è da coprirsi il posto di assistente di cancelleria con la paga iniziale di cor. 78 mensili.

Le istanze, debitamente corredate, saranno da presentarsi al Municipio entro il 31 maggio corr.

Sarà data preferenza a chi potrà dimostrare di essere stato già occupato in qualche cancelleria comunale od altro ufficio.

DAL MUNICIPIO DI NERESINE
li 1. maggio 1912.
Il Podestà:
G. E. Marinzulich.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

★ In relazione al resoconto del dibattimento dal titolo «Co ghe digo socialista ghe digo tuto», il sig. Simeone Mihovilovich ci prega di rilevare ch'egli, nel difendersi, usò una forma dialettale più aulica, ciò che è più conforme alla sua educazione e alla sua cultura.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

La petizione va diretta contro il datore di lavoro o il suo legale rappresentante.

Antonio Stremonio circa due mesi or sono fu assunto quale cameriere di «buffet» dal sig. Carlo Drioli, allora direttore e conduttore del Caffè Nuovo di piazza della Barriera vecchia. Ora avvenne che il 2 corr. lo Stremonio ebbe la disdetta di 14 giorni: ma ritenendo che chi gliela aveva impartita non fosse nel diritto di farlo, disse che voleva la conferma del conduttore e direttore del caffè, o, quanto meno, del proprietario del caffè stesso. Ma il direttore, che fino al giorno innanzi era considerato come l'unico responsabile e del caffè e del «buffet», non c'era; egli aveva abbandonato il servizio per divergenze avute col proprietario. Questi era pure assente; e allora chi lo aveva licenziato disse: «Io sono il conduttore del «buffet» e posso fare quanto mi pare».

— Per mio conto - rispose lo Stremonio - lei è un semplice cantiniere e vale uno zero. Perciò continuo il mio servizio.

Il giorno dopo, però, ecco che fra i due sarge una nuova discussione. Lo Stremonio non vuol riconoscere il conduttore del «buffet», che non vi era mai stato, e replicò le frasi del giorno innanzi. L'altro lo volle licenziare immediatamente. Il nuovo direttore del caffè, però, non volle entrare nella questione e disse al conduttore:

— Se lei si assume tutta la responsabilità del provvedimento, io non ho niente in contrario.

— Se assumo la responsabilità? - rispose l'altro. Sicuro! Sono stato offeso e che se ne vada.

Lo Stremonio dovette andarsene; ma impetì Giovanni Tomsich, che si era dichiarato conduttore del «buffet», in punto pagamento di 91 corone quale indennizzo di mancata disdetta.

Il convenuto confermò i fatti come sopra esposti, aggiungendo che le parole: «lei è un cantiniere e vale uno zero» lo avevano offeso nell'onore e perciò si credeva nel diritto di licenziare l'attore senza alcuna disdetta.

A domanda della Corte egli disse di non aver mai avuto diretta ingerenza col personale di servizio, il quale dipendeva, invece, dal Drioli, che aveva lasciato il servizio il giorno antecedente al fatto e che il proprietario del caffè sig. Abram nulla aveva ancora stabilito in proposito. Dimise poi un documento in data 11 maggio 1911, col quale l'Abram riconosceva il Tomsich quale conduttore del «buffet».

Lo Stremonio, però, controsservò che il documento in presentazione era stato stilizzato per l'occasione e non nel maggio dello scorso anno e, per comprovare il suo asserto, propose la testimonianza del sig. Drioli.

La Corte respinse la petizione per motivi di forma, ritenendo che la stessa o doveva essere diretta, in mancanza del Drioli, contro l'Abram, proprietario del caffè, o al Giudizio civile se contro il Tomsich, il quale nel «buffet» stesso era risultato non avere nessuna ingerenza diretta.

★ Presidente il cons. dott. Brelich; assessori: Giuseppe Ursich per i datori di lavoro, e Pasquale Schurk per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. S. Sbutega da Venezia con 74 passeggeri, «Achille» cap. A. Picciola da Porto Said e Alessandria, «Princ. Hohenlohe» cap. N. Camenarovich da Cattaro e scali con 260 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Belrorie» cap. G. Tomich e «Titan» cap. G. Marcovich da Arsa, «Trieste D.» cap. L. Marangunich da Metcovich e scali con 36 pass., «Zara D.» cap. M. Tadin da Sebenico e scali con 15 passeggeri, «Pozsony» cap. Stiglich da Fiume, «Andrassy» cap. Miculich da Marsiglia e Fiume, «Cassiopea» cap. A. Florio da Porto Nogaro, «Maria B.» cap. V. Peruzovich da Sebenico, «Columbia» cap. A. Hreglich da Nuova York e Napoli con 166 passeggeri.

Il piroscafo svedese «Vasconia» cap. A. W. Cek da Amburgo e Bona.

I piroscafi italiani «Molfetta» cap. Maruscello da Brindisi e Venezia con 8 passeggeri, «Bosnia» cap. F. Palomba da Alessandria e Venezia.

Il piroscafo inglese «Douro» cap. Barrow da Londra, scali e Ancona.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Baltico» arrivò il 6 a Galveston, «Chlumecky» l'8 a Methil, «Edoardo Musil» arrivò il 4 a Rio Janeiro, «Principessa Cristiana» il 5 a Gravosa, «Kossuth» arrivò l'8 a Genova, «Deak» il 7 a Bordeaux, «Gerania» da Bassein per Trieste arrivò il 4 a Suez, «Arpad» arrivò l'8 a Malta, «Kassa» l'8 a Palermo, «Onda» partì il 4 da Shields per Colastine, «Campania» partì il 4 da Shields per Trieste, «Proteo» passò Capo d'Armi l'8 da Newcastle per Fiume, «India» passò Gibilterra il 5 diretto a Hull, «Arc. Maria Teresa» passò Gibilterra il 5 diretto a Trieste, «Daksa» da Rangoon passò Gibilterra il 6 diretto ad Amburgo, «Iskra» passò Dover il 5 diretto ad Amburgo, «Robinia» passò Dover il 5 diretto a Bergen, «Ellenia» passò Dover il 5 diretto a Trieste.

Austro-Americana. «Alice» partì il 4 da Nuova York per Napoli e Trieste, «Oceania» passò Gibilterra il 4 diretto a Nuova York, «Argentina» arrivò il 5 a Buenos Aires, «Francesca» partì il 4 da Rio per Las Palmas, «Alberta» arrivò il 5 a Gulfport, «Auguste» partì il 7 da Nuova Orleans per Cadice, «Erny» il 7 da Messina per Sapaia, «Federica» partì il 5 da Barcellona per Trieste, «Frigida» passò Gibilterra l'8 diretto a Barcellona, «Gerty» arrivò il 5 a Barcellona, «Giulia» il 7 a Palermo, «Marianne» il 6 a Cadice, «Lodovica» partì il 7 da Port Inglis per Galveston.

Il movimento operaio a Pola

e i disordini di ierlaltro.

POLA 9 (N). Il movimento dei tranvieri, che ha portato iersera alle deplorevoli scene di cui il «Piccolo» ha dato notizia, ebbe origine dai fatti seguenti: In un'adunanza i tranvieri avevano deciso di festeggiare il 1. maggio. Questa decisione fu resa nota alla direzione della Tranvia la quale lasciò trascorrere molto tempo senza prendere una decisione in merito e senza dare una risposta ai tranvieri. Si venne così al 28 aprile, giorno in cui una commissione di tranvieri si recò alla direzione della Tranvia per comunicarle un'altra volta che i tranvieri avevano l'intenzione di astenersi dal lavoro il 1. maggio, ma il presidente dell'amministrazione della Tranvia, signor Wilhelmi, pregò i tranvieri di desistere dalla loro intenzione, richiamandosi alle non poco liete condizioni finanziarie della Società. I tranvieri interpretarono questa risposta come una velata adesione alla festa del 1. maggio e ritennero che ad ogni modo la direzione della Tranvia non avrebbe tratto le conseguenze estreme dalla eventuale astensione dal lavoro in quella giornata. Le cose stavano a questo punto, allorchè il 30 aprile avvenne un fatto inaspettato. Nel pomeriggio di quel giorno, recatisi i tranvieri a ricevere, come di consueto, la paga mensile postecipata, si sentirono rifiutare il pagamento della stessa con una motivazione che poi risultò essere un pretesto. Esasperati da questo fatto, i tranvieri, fino allora ancora indecisi, deliberarono di astenersi dal lavoro il giorno seguente in segno di protesta contro il mancato pagamento della mercede. Durante la mattinata del 1. maggio furono intavolate trattative per la ripresa del lavoro nel pomeriggio. Non potendo i tranvieri raccogliersi a tempo, giunsero alla sede della direzione della Tranvia con circa un'ora di ritardo su quella stabilita, cioè verso le 2.30 del pomeriggio. Appena presentatisi, venne loro pagata la mercede e contemporaneamente comunicato il licenziamento cumulativo. Da allora non fu più riassunto il lavoro, nè fu possibile intavolare trattative per un accordo fino a ieri alle 10 ant., alla qual ora i fiduciari dei tranvieri, signori Lirussi e Podgornik, furono invitati al Capitanato distrettuale dal gerente comunale barone de Gorizutti per una conferenza con il rappresentante della direzione della Tranvia, Gartner, ed alla presenza del consigliere di Luogotenenza gerente il Capitanato distrettuale di Pola, conte Schönfeld. In questa conferenza il rappresentante della Tranvia propose che il personale presentasse ciascuno individualmente ed in iscritto la domanda di riammissione al lavoro, libera la direzione di ogni decisione in merito. Questa proposta fu dichiarata inaccettabile dai rappresentanti degli operai, che avanzarono la seguente controproposta: riammissione di tutto il personale, pagamento di quattro giornate di mercede, istituzione di un Giudizio arbitramentale composto di due operai e due membri della direzione della Tranvia e presieduto da un rappresentante dell'autorità industriale, il quale Giudizio avrebbe dovuto decidere in modo inappellabile su ogni controversia che fosse insorta per eventuali licenziamenti da parte della direzione e per motivi disciplinari di qualche addetto alla Tranvia. Questa proposta fu approvata dal rappresentante del Governo, presente, tuttavia il rappresentante della Tranvia insistette sulla prima sua proposta, cosicchè non fu possibile giungere ad un accordo. Allora il colloquio ebbe termine, con l'invito da parte dei rappresentanti dell'autorità alle due parti contendenti ad una nuova conferenza nel pomeriggio. Alle 4.30 pom. i fiduciari di ambo le parti si raccolsero nuovamente ed il rappresentante della Tranvia modificò la sua proposta della mattina nel senso che i tranvieri sarebbero stati assunti tutti soltanto provvisoriamente a condizioni eguali a quei tranvieri provvisori assunti ora dalla direzione in seguito alla serrata, alcuni dei quali la direzione della Tranvia si riservava di mantenere in servizio. La proposta fu dichiarata inaccettabile dai rappresentanti degli operai ,i quali, pur di giungere ad un accordo, appoggiati dal rappresentante del Governo, offrirono concessioni di ordine morale, come la dichiarazione che la presente lotta era stata causata da un malinteso, e, riferendosi all'istituzione di un Giudizio arbitramentale, assicurarono che non sarebbe mai stato fatto più sciopero in caso di licenziamenti di tranvieri per motivi disciplinari.

Il rappresentante della Tranvia però rifiutò anche ogni ulteriore concessione, e così le trattative ebbero termine.

Frattanto alla Casa del popolo s'erano radunati i rappresentanti delle varie organizzazioni operaie per prendere le decisioni che sarebbero risultate opportune. Sparsasi in un baleno in città la notizia del naufragio delle trattative, si raccolse alla Casa del popolo una folla enorme per assistere al comizio indetto già la mattina, e qui avvennero le scene già segnalate con ferimento ed arresti causati, come ora è assodato assolutamente, dalle disposizioni contradditorie degli organi di p. s., perchè, come spesso avviene nelle riunioni popolari e dimostrazioni, la folla si trovò sospinta l'una verso l'altra parte, in modo che ne nacque una grande confusione, aumentata vieppiù dalla poca calma delle guardie di p. s. La popolazione in genere come anche nella sua seduta la Giunta comunale consultiva, disapprovarono unanimi il procedere assolutamente negativo della direzione della Tranvia, specialmente in riguardo allo stato d'eccitazione che regna negli animi della cittadinanza in seguito agli avvenimenti di questi ultimi tempi, ed augura che si possa presto appianare il conflitto, affinchè non sia aggravata maggiormente la situazione regnante in città.

★ La giornata passò senza notevoli incidenti e tra la completa indecisione sull'ulteriore svolgimento della vertenza. I capi del movimento si rivolsero oggi al deputato Pittoni a Vienna. Domani arriverà a Pola un rappresentante del Ministero delle ferrovie con l'incarico di eseguire un'inchiesta; inoltre arriveranno uno o più deputati socialisti o rappresentanti delle organizzazioni degli addetti ai trasporti. Per consiglio giunto da Vienna, le locali organizzazioni operaie hanno deciso di persistere per intanto nello sciopero oggi attuato. Alcuni degli arrestati di ieri furono oggi rilasciati. Causa lo sciopero dei tipografi, i giornali locali non poterono pubblicare che bollettini.

In base alle notizie di stasera, sembra che lo sciopero domani mattina prenderà maggiori proporzioni, ma si spera che entro domani si riuscirà a trovare, nell'interesse dell'intera città, una base per l'appianamento del conflitto.

Il «Correspondenz Bureau» comunica da Pola: 9: Nel corso della mattinata non è avvenuto nulla di notevole. Diversi gruppi di operai girarono per le vie per far chiudere i negozi. Questi tentativi sono però falliti essendo le vie occupate da un apparato piuttosto numeroso di polizia. Parecchie persone furono arrestate. All'Officina del gas ed alla centrale elettrica è pure sospeso il lavoro. Solo i fuochisti sono rimasti in servizio. I due stabilimenti sono custoditi da polizia e truppa.

Stasera alla Casa del popolo avvennero abboccamenti che ebbero per risultato che domani lo sciopero generale dovrà essere completo. In seguito cioè ai tumulti avvenuti iersera nelle adunanze non era stato possibile stabilire chiaramente se doveva essere proclamato o no lo sciopero generale. Oggi dunque in colloqui confidenziali la questione fu messa in chiaro e, come detto, fu deliberato lo sciopero generale. Per stasera sono attesi i deputati al Parlamento Pittoni, Oliva e Forster, presidente della Federazione degli addetti ai trasporti, della quale fanno parte pure gli addetti di questa elettrovia.

Durante la giornata regnò per le vie calma perfetta. Appena nel corso della sera numerosa folla si addensò dinanzi alla Casa del popolo. Era stato disposto un numeroso apparato di polizia, che però non ebbe motivo d'intervenire, l'ordine non essendo stato turbato. Da Trieste sono giunti 30 poliziotti a rinforzo di questo corpo di guardie.

★ Per domenica prossima alle 4.30 pom. è annunciata sul prato dei sette moreri una importante gara di «football» fra la squadra dell'Associazione sportiva «Edera» e la squadra del «Club sportivo internazionale».

Consiglio cittadino di Lussingrande

Lussingrande, 8. Nell'ultima seduta che la Rappresentanza comunale tenne mercoledì scorso sotto la presidenza del podestà on. Giovanni Cumicich, venne nominato cittadino onorario il cav. Clodoveo Budinich; venne accettata la proposta della Deputazione comunale di iniziare quanto prima i lavori di selciatura della piazza dinanzi alla pescheria; si votarono cor. 40.000 per l'erezione d'un nuovo edificio comunale ad uso del Municipio; si diede parere favorevole alle istanze di Antonio Lettich, Giovanni Leva e Giovanni Stuparich per cessione di alcuni fondi comunali. Venne pure deciso di costruire due pubblici orinatoi. Il podestà comunicò quindi gli atti pervenutigli ultimamente e si passò alla nomina di due rappresentanti alla classificazione di cavalli, che seguirà il 13 corr. a Lussinpiccolo. A consigliere comunale venne eletto l'on. D. Vincenzo Scarpa, in luogo del testè defunto sig. Giovanni Furlanich, commemorato con sentite parole dal podestà. Causa il comportamento poco corretto di alcuni rappresentanti della minoranza croata, la seduta è stata burrascosissima.

★ Il nostro ufficio postale e telegrafico, che per il suo grande movimento causato in ispecie dall'affluenza di numerosi ospiti di cura, è molto più importante di quello di parecchie città maggiori della nostra, è senza impiegati. Vi si trova, è vero, il maestro postale, ma questi deve da solo accudire al telegrafo, al telefono, alla vendita dei segnavalori, ai gruppi e colli, alle raccomandate ed alla cassa. Oltre a ciò, deve preparare tutte le spedizioni. Come si vede l'unico impiegato deve sostenere un lavoro non troppo invidiabile. Succede spesso che, mentre è occupato al telegrafo, le parti non possono essere servite. Anche giorni or sono una persona, dopo aver atteso invano parecchio allo sportello, dovette fare più di mezz'ora di cammino per impostare una lettera raccomandata a Lussinpiccolo. Si noti inoltre che fra la porta d'entrata e gli sportelli dell'Ufficio postale non c'è neppure un'area di tre m. q. Quest'inconveniente è severamente commentato dal pubblico, il quale mentre ha parole di giusto encomio per l'unico impiegato che si sacrifica per il pubblico, non può dire altrettanto per la direzione delle Poste.

Adunanza di maestri

Monfalcone, 8. Presenti 129 maestri del distretto scolastico di Monfalcone, l'ispettore scolastico distrettuale sig. Bettioli, quale preside, aprì questa mane alle ore 9, in un locale della scuola popolare, la prima conferenza magistrale dei maestri di questo distretto. L'ispettore, in un esauriente discorso, espose i più importanti problemi didattici moderni e la sua esposizione venne rimeritata di nutriti applausi. Quindi il maestro sig. Menon, relatore del tema «Il lavoro manuale nella scuola popolare», propose il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio scolastico distrettuale viene invitato a mandare almeno quattro maestri d'ambo i sessi a frequentare un corso di lavori manuali già nella prossima estate e di incaricare poi i suddetti a tenere delle conferenze agli altri colleghi; e se il Consiglio scolastico non fosse d'accordo con questa proposta, lo si invita ad istituire un corso speciale di lavoro manuale a Monfalcone».

Il dirigente scolastico di Cervignano, sig. Peteani, nella sua relazione, è favorevole alla sostituzione degli attuali testi d'aritmetica con quelli del Benolli e Fiamin già introdotti a Trieste ed in altri distretti scolastici della Regione. Il congresso però si esprime in favore di quelli attualmente in uso.

Il maestro sig. Miceu, per la relazione «Regole di civiltà», è applauditissimo, e, dietro proposta del maestro Brumas, si delibera che venga stampata e distribuita fra i maestri.

Il dirigente scolastico di Monfalcone, sig. Francesco Berni, lesse la sua relazione sulla biblioteca, e l'assemblea, in vista della divisione del distretto politico sopravvenuto, nomina una commissione per trattare col comitato della biblioteca di Gradisca per attuare una nuova biblioteca a Monfalcone pei docenti di questo distretto politico.

A membri della nuova commissione per la biblioteca vengono nominati: signorina Maria Jacopig, Amalia Tausani, Francesco Zerini, Luigi Peteani ed Eugenio Brumat; sostituti: Domenico Rizzatti e Gisella Caucig.

A membri della Giunta stabile per la prossima conferenza vengono nominati i signori: direttore Marco Zogovich, Eugenio Brumat, Giuseppe Calligaris, Erminio Pian ed Anna Simonig.

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente salutò i convenuti e tolse la seduta.

Un infanticidio a Cormons

Cormòns, 9. Iermattina, vuotando la fogna della Stazione ferroviaria, gli incaricati trovarono il cadavere di una bambina, che aveva il collo strettamente legato con delle cordicelle. Della scoperta fu subito avvertita l'autorità giudiziaria, che si recò sul luogo a fare i rilievi del caso. Il cadaverino fu trasportato al cimitero. Dalla sezione cadaverica compiuta dai periti risultò che aveva circa 15 giorni e che si trovava nella fogna da circa un mese.

Servizio automobilistico.

Laurana, 8. Dal 16 maggio a. c. in poi la vendita dei biglietti di passaggio e l'accettazione dei bagagli per le linee automobilistiche erariali dell'Istria seguirà a Laurana, non più da parte dell'ufficio postale, ma presso la filiale della casa bancaria e di cambio Nagel e Wortmann a Laurana.

Tramvia Pirano-Portorose

Pirano, 8. In esito alle revisioni e perambulazioni seguite nel gennaio scorso, il Ministero delle ferrovie ha confermato ora al Comune, rispettivamente alle Riunite Officine di Augusta, la concessione per la tranvia da Pirano a Portorose. I lavori sono già progrediti e sebbene ritardata dall'incostanza dei tempi, la inaugurazione della tranvia è attesa per i primi di giugno.

★ Sabato sera alle 8.30, nel Teatro Comunale G. Tartini, la maestra di pianoforte signorina Antonietta Davanzo darà un interessante concerto, presentando anche alcune delle migliori sue allieve. Il netto ricavo della serata andrà devoluto al fondo del neoerigendo orfanotrofio. Per tale occasione i biglietti dei posti si potranno ritirare nell'agenzia Comisso.

Per delitto di eccitamento
(Tribunale circ. di Rovigno)

Rovigno, 7. La domenica 25 giugno dell'anno passato parecchie persone di nazionalità slava, uomini e donne, mossero in gita di piacere da Pola a Medolino. Verso le 7 di sera si accinsero al ritorno, cantando per le vie di Medolino canzoni croate. Quando erano giunte nei pressi della sede del Club «Falco», lo scalpellino Giovanni Privrat di Stefano, di 38 anni, da Medolino, che ne usciva, avrebbe gridato verso di esse «Andè a Zagabria, qua no xe s' ciavi», e dopo aver rivolto delle ingiurie alle donne croate, avrebbe gridato anche: «Viva Rizzi e m.... per Laginja».

Il Privrat, accusato per questo fatto del delitto di eccitamento, al dibattimento presieduto dal cons. dott. Signori, raccontò che i croati procedevano cantando i loro inni, crede a bella posta, sapendo che quel club, che conta circa 150 soci, fosse italiano; egli era un po' brillo, e non fece altro che rimproverarli per la loro provocazione, anzi, essendo usciti dal club parecchi suoi aderenti, eccitati per il contegno dei croati, s'intromise acciò non nascessero disordini. Ma la maggioranza dei testimoni, tutti di parte croata, confermarono l'accusa, e la Corte dichiarato colpevole l'accusato, lo condannò ad una settimana d'arresto.

★ A Colmo di Pinguente, il 2 luglio dell'anno passato, si tenne a favore della Lega Nazionale una grande festa di ballo, basti dire che erano intervenute ben quattro bande, cioè quelle di Colmo, Draguccio, Rozzo e Pinguente. Verso le 7 di sera, queste tre ultime, accompagnate dai colmani di nazionalità italiana, lasciarono la festa e si avviarono per rincasare.

Stando all'atto d'accusa, quei colmani, ritornando, cantarono la canzone «Oh bella Italia», insistendo sul ritornello più volte ripetuto: «I croati han dovuto scampar, i croati devono scampar», e gridando anche «Abbasso Laginja, m.... per i croati»; la popolazione croata di Colmo si trovava radunata in quel momento sulla piazza del borgo e contro di essa venne lanciata una pietra da parte degli italiani.

La festa da ballo continuò, ma avendo assunto vero e dimostrativo carattere anticroato, il sergente dei gendarmi Giovanni Drolz credette di dover, come si espresse, «fermarle», e ne intimò lo scioglimento. Uno dei partecipanti alla festa, il signor Francesco Zanelli, vi si oppose, proferendo una bestemmia e gridando: «Lo scioglimento del ballo non è giustificato e noi non ci allontaneremo».

Per questi fatti vennero chiamati a responsabilità i signori: Antonio Zanelli di Giovanni, di 52 anni, possidente, da Draguccio; Francesco Zanelli, di Antonio, di 28 anni, agricoltore, da Draguccio; Antonio Sestan di Francesco, di 24 anni, agricoltore, da Draguccio, e Alberto Cerovaz di Antonio, di 37 anni, esecutore steurale, da Pinguente, e precisamente i primi tre per aver cantato il ritornello sulla fuga dei croati, il secondo anche per essersi opposto all'ordine di scioglimento del ballo, e il quarto per le offese a Laginja e ai croati. Tutti e quattro pertanto vennero accusati del delitto di eccitamento ed il Francesco Zanelli anche della contravvenzione d'illecita ingerenza nell'operato di persone dell'autorità.

Al dibattimento, presieduto dal cons. dott. Signori, Antonio Zanelli ammette di aver cantato canzoni nazionali popolari, ma esclude che queste avessero contenuto alcunchè di offensivo verso altre nazionalità e tanto meno il ritornello incriminato. Negli stessi sensi depongono Antonio Sestan e Francesco Zanelli, il quale ultimo asserisce di aver espresso il suo pensiero relativamente allo scioglimento della festa da ballo non al gendarme, ma a tale Legovich, che aveva ricevuto dall'autorità il permesso per il ballo.

Sfilano parecchi testimoni. Giovanni Ghersinich dice di non conoscere bene la canzone, ma d'aver inteso cantare «la bella Italia»; intese ancora degli evviva all'Istria italiana, degli abbasso ai croati, e cantare che essi, croati, dovevano scappare; gli accusati formavano un gruppo a parte nella folla e propriamente da quel gruppo partivano i canti e le grida.

Il maestro croato Andrea Jehoc conferma l'accusa. Antonio Fabiancich rammenta di aver inteso molti evviva all'Istria italiana, a Colmo e a Pinguente, ma niente che potesse offendere la nazione slava. Il sergente di gendarmeria Drobe depone, in tedesco, in conformità a quanto è esposto nell'atto d'accusa, e aggiunge che s'ebbe sul conto degli accusati Sestan e Francesco Zanelli informazioni sfavorevoli.

Accusato Sestan: Le avrà avute dai croati!

Il testimonio Pietro Zanelli conferma che Francesco Zanelli fece le osservazioni incriminate sullo scioglimento del ballo al Legovich e non al gendarme. Giuseppe Crivicich non ha inteso il ritornello sulla fuga dei croati, ma ha sentito cantar «la bella Italia» e l'ha cantata anche uli, perchè «la se pol cantar»; ma quando il presidente gli chiede il testo della canzone, per quanti sforzi facesse, non ci riesce, e pensando che il compito gli sarebbe riuscito più facile se la cantasse, vorrebbe incominciare, ma il presidente lo interrompe tosto. Finalmente si viene a comprendere trattarsi della nota canzone: «O bella Italia ti vo' maritar ecc.». Su proposta del difensore avv. Bartoli, la Corte proroga il dibattimento ed ordina il completamento del processo con l'assunzione di nuovi rilievi.

DECAPITAZIONE.

Io, sposarla E' bellina davvero
Si, ma è *intero*,
E ha un capriccio
Dentro ad ogni *total senza testa*
Così nero.

Spiegazione del giuoco precedente:
CUPO. CAPO.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in città posto in via San Giorgio per cor. 170.000; stabile pure in città posto in via Pondares per cor. 105.000.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 9 Maggio. (i numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 643.60, Staatsbahn 734.25, Alpine 976.—. Lotti turchi 244.75. — La Borsa di Berlino chiude deb.le. Credit —.— (200.37), Disconto 185.65 (186.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.87 (100.87), Rendita 94.60 (94.52), Meridion. 603.— (603.—), Mediterranee 391.— (392.—), Edison 575.— (574.—), Banca Comm. 802.— (802.—), Terni 1370.— (1363.—). Chiusa Rend. franc. 94.15 (93.92), Ital. 93.67 (93.75), Spagn. 95.10 (95.10), Banche Ottom. 689.— (694.—), Rio Tinto 19.28 (19.13), Lotti turchi 206.— (207.—).

NUOVA YORK 9. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106, Baltimore and Ohio 109, Canadà-Pacific 257 1/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107, Missouri Pacific 41, Northern Pacific 119 3/4, Pennsylvania 123 3/4, Philadelphia and Reading 174 3/8, Southern Pacific 110 5/8, Southern Railway Com. 28 1/2, Union Pacific Com. 169 1/4, Amalgamated Copper 82 1/4, Anaconda 41 7/8, U. S. Steel Corp. Com. 65 7/8. Tendenza oscillante.

Listino. Napol. 19.05 a 19.14, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.05 a 24.11, Londra 241.— a 241.65, Francia 95.50 a 95.80, Italia 94.70 a 95.10, Bancon. ital. 94.70 a 95.10, Germania 117.75 a 118.10, Bancon. germ. 117.75 a 118.10, Rend. austr. carta 89.60 a 89.90, Rend. ungher. corone 89.20 a 89.50, Credit 643.— a 645.—, Italiana 92.50 a 93.75, Staatsbahn 732.50 a 734.50, Lombarde 105.50 a 107.50, Lotti turchi 243.— a 246.—

PARIGI 9. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.15, Rend. italiana 3 1/2% 93.67, Rend. spagnuola esterna 95.10, Azioni Banca ottomana 639.—.

PARIGI 9. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 90.17, Cambio Londra 552.27, Rend. aust. oro 97.—, Rendita ungh. oro 4% 93.85, Länderbank —.—, Lotti turchi 206.—, Banca di Parigi 1792, Azioni Meridionali ital. 597.—, Rio Tinto 19.28.

LONDRA 9. (Chiusa). Consolid. 78 1/2, Lombardi 4 3/8, Argento 27 13/16, Rend. spagn. 93—, Italiana 93—, Cambio su Vienna 2445, Sconto di piazza 2 7/8.

FRANCOFORTE 9. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 201.—, Ferrate Stato 155.25, Lombarde 17.—.

Caffè. AMBURGO 9. (Chiusa). Santos good average per maggio 68.—, per settembre 68.50, per dicem. 68.—, per marzo 67.50. staz.e

HAVRE 9. Santos good average per marzo (50 chilo) a 83.75, per marzo 84.50. calmo

NUOVA YORK 9. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 13.60, p. sett. 13.75.

Cotoni. LIVERPOOL 9. Mercato calmo. Tender, in Dochets —. Vendita 12000. Importazione 11000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., maggio 6 29/100, maggio-giugno 6 29/100, giugno-luglio 6 31/100, luglio-agosto 6 32/100, agosto-settembre 6 30/100 settembre-ottobre 6 26/100, ottobre-novembre 6 27/100, novembre-dicembre 6 25/100, dicembre-gennaio 6 25/100, gennaio-febbraio 6 25/100.

Olio. PARIGI 9. Ravizzone per mese corrente 74.75; per giugno 75.—, per luglio-agosto 75.25, per settem.-dicem. 76.—. calmo

Avena. PARIGI 9. Mese corr. 22.40, per giugno 22.65, per luglio-agosto 21.60, per settem.-dicembre 19.07. debole

Frumento. PARIGI 9. Mese corr. 30.55, per maggio 29.95, per maggio-agosto 27.—, per settem.-dicem. 25.60. debole

Farina. PARIGI 9. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.85, per giugno 38.05, per luglio-agosto 36.40, per settem.-dicem. 33.40. debole

Spirito. PARIGI 9. Per mese corr. 53.50, per giugno 53.75, per luglio-agosto 54.—, per settem.-dicem. 53.—. debole

Zucchero. PARIGI 9. Greggio da 88° uso nuovo 41.50-42.25 fiacco, bianco per mese corr. 48.50, per giugno 48.25, per luglio-agosto 48 3/8, per ottobre-genn. 36 3/4. Raffinato 80.50 a 81.—. Fiacco (Bello)

Zucchero. AMBURGO 9. (Chiusa). Per maggio 13.25—, per giugno 13.25—, per luglio 13.37 1/2, per agosto 13.45—, per settem. 13.02 1/2, p. ottob. 11.17 1/2.

LONDRA 9. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 13 3/16. deb.le

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 Maggio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Andrassy	10	Scaricazione
1	Helouan	12	»
Molo IV	Adria	11	Caricazione
» IV	Aurora	13	»
1 a	Kolosvar	13	Scaricazione
3	Vasconia	13	»
Molo Lloyd			
A	Urano	10	Caricazione
B	Silesia	10	»
C	Brünn	14	»
D			
E	Carinthia	12	»
6	Achille	15	Scaricazione
8	Columbia	16	»
12 a			
12 b	Cassiopea	9	Caricazione
Molo II			
13 a	Laura	11	»
13 b			
14			
17	Carolina	11	»
21	Molfetta	10	Scaricazione
22	Scaramangà	10	Caricazione
Molo I	Carlo	13	»
23	Atlanta	16	Scaricazione
24	Bosnia	11	»
25	Douro	14	»
30			
32			
69	Maria Valerie	11	»
71	Dalmatia	14	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA brava, capace cucire e stirare, offresi per tutto il giorno presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7168 A

CAMERIERA fina, capace pettinare, cucire offresi possibilmente presso signora sola, anche ammalata. Offerte «Buoni attestati» posta centrale verso scontrino. 11717 A

PRESTASERVIZI giovane, tedesca, offresi per tutto giorno. Offerte «Mitzi 7110» al Piccolo. 7110 A

RAGAZZA per tutti i lavori domestici offresi presso famiglia tedesca. Offerte «N. A.» Piccolo. 7156 A

RAGAZZA sana, media età, capace, offresi per due persone oppure per cuoca. Indirizzo Piccolo. 7151 A

VEDOVA di buoni costumi, cerca occupazione presso persona sola, distinta, qui o fuori. Offerte sub «Maria Antonietta», Piccolo. 7080 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINA, possibilmente friulana cercasi. Rivolgersi via Campanile 2, trattoria. 11667 B

CUOCA per conto proprio cercasi. Girolamo Cerich, Farneto n. 2. 7089 B

CAMERIERA pulita e brava, cercasi nella mattinata. Via Miramar 15, I p., destra. 7093 B

DONNA servizio, con attestati, capace stanze, cercasi dalle 7 alle 11. Machiavelli 16, porta 5. 11646 B

DONNA di servizio cercasi per tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 7088 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Santi Martiri 9, terzo, porta 12. 7148 B

DOMESTICA per coniugi con bambina cercasi; presentarsi 11-12. Via Caserma 16, pasticceria. 7117 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Zovenzoni 4, II, porta 3. 7123 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi prontamente. Via Kandler 11, piano II. 11715 B

DOMESTICA capace tutti i lavori, che sappia cucinare, cercasi prontamente con buoni attestati. Via Giulia 70, piano primo. 7120 B

DONNA o ragazza per portare bambino a passeggio cercasi. Via Palladio 2, II, porta 10. 11674 B

DOMESTICA tedesca cercasi per piccola famiglia. Ugo Foscolo 3, III. 11681 B

DONNA per rattoppare cercasi. Barriera 25, I, porta 8. 11687 B

DOMESTICA per cucinare, rassettare stanze, con libretto, 28 corone paga cercasi. Pendice Scorcola 332. Informazioni Rossetti 11, pianoterra. 11695 B

DOMESTICA dai 14, 15 anni cercasi. Torre bianca 15, porta 9. 11720 B

DONNA servizio onestissima, per negozio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7199 B

DOMESTICA brava cercasi, buone referenze. S. Nicolò 14, I, destra. 11319 B

DOMESTICA brava, tutti lavori di casa, buoni attestati, con libretto, cercasi. Ghega 8, secondo. 11683 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Farneto 62. 11680 B

PRESTASERVIZI prontamente cercasi. Acquedotto 39, porta 11. 7154 B

PRESTASERVIZI due ore dopopranzo, cucina, otto corone, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7142 B

PRESTASERVIZI dalla 1 alle 3 cercasi. Azeglio 28, secondo, sinistra. 7188 B

PRESTASERVIZI giovane, brava, cercasi verso buona paga. Indirizzo Piccolo. 7185 B

RAGAZZA, donna servizio, cercasi due volte al giorno. Giustinelli 2, IV, destra. 7187 B

RAGAZZINA per portare a passeggio bambino alcune ore al dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7179 B

RAGAZZA per cucina, con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7184 B

RAGAZZETTA brava con attestati trova pronto servizio. Barriera 11, III. 7137 B

SIGNORINA tedesca, per mattina e dopopranzo per due bambini cercasi. Indirizzo Piccolo. 7153 B

SERVETTA cercasi prontamente per osteria. Piazza Giuseppina 7, Osteria. 7147 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE stabili provetto, trentenne, possidente, assumerebbe amministrazioni, miti pretese, massime garanzie. - Rivolgersi scrittoio Via Massimo d'Azeglio 24, primo, 12-2. 5947 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, francese, inglese, cerca prontamente posto stabile. Scrivere al Piccolo sub «Fleissig 7189». 7189 C

GIOVANE contabile, corrispondente italiano, con conoscenza della lingua tedesca, dattilografia, offresi prontamente. Offerte «Attivo 606» Piccolo. 11507 C

GIOVANE impiegato, conosce perfettamente l'italiano, il tedesco ed il francese, dattilografo, cerca posto prontamente: «Urgente 150» posta Gorizia. 13593 C

GIOVANE pensionato, bella presenza, cerca posto riscuotitore oppure cursore. Offerte «S. M. 7» Piccolo. 11653 C

GIOVANE meccanico cerca nelle ore libere (tutto il pomeriggio) di fare la pulizia ad un'automobile; senza pretese. Offerte «Auto 16677» Piccolo. 11677 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

HENRI GERMAIN. (120)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Sembri raggiante, gli disse.

— E' vero - rispose l'ex-sensale,

— Posso sapere perchè?

— Sì, ma così all'ingrosso. Non posso ancora darti i particolari. Ti basti sapere che il caso - quest'incontestato padrone dei miserabili destini umani - mi ha rimesso ad un tratto sulle traccie della fortuna.

— In che modo?

— Sarebbe troppo lungo da spiegare. Si tratta della successione di Chaudenay.

— Ah! sempre quell'eredità inafferrabile, sospirò Marcella con marcato accento d'incredulità.

— E che tuttavia spero afferrar presto, rispose Giacomo in tono convinto. Ah! se arrivo ad averla, me la sarò meritata!

Quella frase arrischiata in bocca al sensale, fece trasalire sua moglie, che stava per rispondergli qualche cosa. Ma egli non gliene lasciò il tempo.

— Domani a quest'ora, ossia verso mezzogiorno, saprò forse dove trovare Maria Luisa di Chaudenay. Ne ho almeno la ferma speranza.

— Da chi lo saprai?

— E' ancora un segreto e se fossi obbligato a pagare, la rivelazione mi costerebbe cara.

— Quanto?

— Ah! ecco, ancora non lo so. E' affare di fortuna, d'abilità, d'audacia, se lo preferisci. L'informazione può costarmi centomila franchi o nulla.

— E dove prenderesti una somma simile?

— Sull'eredità stessa.

— Ma non l'hai ancora.

— Vedremo. Del resto, come t'ho detto, può essere che non mi costi nulla.

— E non corri alcun rischio?

— Forse; non posso dirtelo con sicurezza fino a domani. Ma parliamo d'altro, disse l'agente vedendo entrare sua figlia Isabella. Marcella di Roberville comprese, guardando la bimba, i cui sguardi curiosi si posavano ora sul padre ora sulla madre come per indovinare l'argomento del loro colloquio. Ma la sua curiosità fu delusa; la colazione fu silenziosa. I due sposi riflettevano e vedevano riaccendere dentro sè stessi le cupide speranze tanto accarezzate in altri tempi. La nuova prospettiva di poter finalmente uscire dalle attuali ristrettezze, di ricominciare una vita di lusso e di piacere, li assorbiva interamente.

Mentre l'agente preparava così le nuove macchinazioni uscite allor allora dal suo cervello durante la pericolosa visita dell'Orso, Ives Kardec, o piuttosto il Papero, tornava all'ufficio del Cloitre Saint-Honoré. Stava per salire, quando la portinaia lo fermò.

— Il signor Furet è andato via e ha lasciato detto che andiate pure a far colazione.

— Ah! è già andato via?

— Sì, da un pezzo e non tornerà fin verso le tre.

— Va bene. Grazie, signora Billard.

E il Papero uscì dalla portineria, mormorando:

— Allora ho tutto il tempo.

Rimase due o tre minuti sulla soglia dell'edificio e si diresse ostensibilmente verso l'uscita che mette in via Montesquieu. Ma poco dopo si fermò, entrò in fretta sotto un portico vicino e rimase lì in agguato.

Il Papero conosceva le abitudini della portinaia. Di lì a poco ella si sarebbe assentata per andare a fare le sue piccole provviste alimentari. Ed egli voleva scegliere quel momento per rientrare nell'ufficio, dove aveva qualche cosa da fare durante l'assenza del principale. Difatti, pochi minuti dopo, l'ottima signora Billard s'allontanava coi suoi passetti brevi.

Appena se ne fu andata, il Papero abbandonò il suo nascondiglio e colla sua caratteristica andatura dinoccolata raggiunse lesto lesto il numero 6 e ne salì le scale. Giunto alla porta dell'agenzia Furet, tirò fuori da una tasca nascosta dentro il panciotto due chiavi unite insieme da un cordoncino. Ne introdusse una nella serratura che si aperse senza alcuna difficoltà.

Quel Bretone dall'aria ingenua era furbo, abile, previdente e scrupoloso alla sua maniera. Impegnatosi con Paolo Simaut che lo pagava due volte di più del suo principale, egli tradiva questi coscienziosamente. Appena entrato, richiuse la porta con cura e andò diffilato nello studio dell'agente. Aperse la porta di quella stanza con la stessa facilità e s'avvicinò allo scrittoio. Con molta precauzione, osservando bene in che ordine si trovavano i fogli riuniti sotto il fermacarte, li prese uno ad uno e li esaminò. Ma di mano in mano che proseguiva l'esame, il suo viso assumeva un'espressione di malcontento, di delusione.

— Nulla di nuovo, mormorò.

Ma proprio sotto a tutte le altre carte, un foglietto strappato da un libro di note gli colpì lo sguardo. Lo prese subito e i lineamenti gli si rischiararono subito leggendo queste parole:

«Oggi 26 maggio 188... visita dell'Orso».

— Guarda, guarda! - mormorò il Papero sorpreso, interrompendo la sua lettura, quell'animale è venuto qui! Allora non è stupido, come lo credevo. Di noi due, l'ingenuo sono stato io che gli ho dato così presto l'indirizzo. Dopo tutto, potrebbe essere un bene. Stiamo a vedere.

Il Papero lesse inoltre:

«Domani alle undici. Trovare una formola impegnativa...»

— Una formola impegnativa! - Che cosa vorrà dire? - disse il Bretone perplesso. Che le vecchie storie tornino a galla anche da questa parte? E' già poco naturale che l'Orso sia a Parigi, ma è anche più strano che sia venuto dal principale. Che poi vi sia fra loro un impegno, è assolutamente straordinario! Dopo tutto, non m'occorre di stillare il cervello in anticipazione; stasera farò il mio rapporto laggiù e vedremo.

Giunto a questa conclusione, Ives Kardec rimise accuratamente al posto le carte esaminate, uscì dallo studio senza aver spostato nulla e rinchiuse scrupolosamente le porte. Poi discese lentamente fino al primo piano. Allora si rialzò il colletto del soprabito, si calò sugli occhi il cappello floscio e si slanciò fuori facendo i scalini a due a due, malgrado la sua infermità. Passò come un lampo davanti alla portineria e s'allontanò in fretta dalla parte della via Saint-Honoré.

Il signor Furet non aveva segreti per lui.

II.

Lo stesso giorno in cui l'Orso andava ad offrire brutalmente a Giacomo di Roberville, divenuto il signor Furet, di porlo sulle traccie dell'erede dei Chaudenay, il sedicente Paolo Simaut si recava al palazzo delle Poste, in via del Louvre. Allo sportello della ferme in posta, ricevette una lettera coll'indirizzo «P. S. 36» indicato nell'avviso del «Petit Journal». Impaziente di conoscerne il contenuto, l'industriale ne lacerò febbrilmente la busta, spiegò in furia il foglio di carta da lettere e lesse avidamente le poche linee seguenti, scritte con mano stentata:

«Signor P. S. 36,

«La persona che cerca una donna chiamata Teresa Viala e la sua bambina, è invitata a recarsi in via d'Allemagne, 103, presso l'avenue Laumière e chiedere della signora Pallu. Presentarsi prima delle cinque pomeridiane.

«Distinti saluti.

«Firmato: Pallu».

(Continua).

ELISA ved. GENTILLI n. MARINA

spirò improvvisamente a Bologna.

I figli **Guido Gentilli** ed **Irma Romanin**, la madre **Adelaide ved. Marina**, i fratelli **Prof. Giuseppe, Umberto** e **Carlo Marina**, le sorelle **Emma de Wallerstein** e **Clotilde Marina**, la nuora **Maria Carmelich** ed il genero **Guido Romanin**, a nome pure di tutti gli altri parenti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo Venerdì 10 corr. alle 12¾, partendo il convoglio funebre dalla stazione della Meridionale.

†

MARCO, UMBERTO e **MARIA KUNAD**, anche a nome degli altri parenti, partecipano, accasciati, il decesso del loro adorato padre

Edoardo Federico Kunad

d'anni 92

Il trasporto delle amate spoglie seguirà oggi venerdì 10 maggio, alle 5 pom., muovendo dalla Cappella del civico Ospedale.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Fanny Marini

nata BRUYN

spirò serenamente stamane alle ore 8, munita dei conforti religiosi.

Le dolenti sottoscritte, anche a nome degli altri congiunti, dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 maggio 1912.

Famiglie MARINI e BATTIG.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

NICOLA de BONELLI

d'anni 74

I. R. Ispettore di p. s. in riposo

spirò oggi alle 6.30 pom., dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte CATERINA nata CASAPPI, i figli MERCEDES, ENRICO, VIRGINIA, RACHELE, ESTELLA, i fratelli e le sorelle, assenti, partecipano la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo sabato alle 4.30 pom., partendo il convoglio dalla Cappella del Civico Frenocomio, direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 Maggio 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

INFERMIERA offresi per tutta la giornata oppure per la notte. Indirizzo al Piccolo. 7106 C

IMPIEGATO privato, corrispondente italiano, tedesco, serbo croato, cerca lavoro accessorio. Offerte «Commercio 11656» Piccolo. 11656 C

IMPIEGATO 21 anni, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca posto quale fatturista magazziniere, oppure altro impiego adatto. Gentili offerte sub «V. S.» al Piccolo. 11713 C

MARITO e moglie, giovani, laboriosi, offronsi quali portinai. Offerte «11694» al Piccolo. 11694 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7. Rivolgersi in portone. 11659 C

RAMMENDATRICE offresi a giornata. Posta Stadion sub «Diligente 11718» verso scontrino. 11718 C

SARTA biancheria fina, comune, pratica corredi, referenze, offresi. Scala S. Luigi 1, villa. 7200 C

SIGNORINA tedesca, 27 anni, capace di tutti lavori di casa, cucinare e cucire, offresi per un signore solo. Indirizzo al Piccolo. 7180 C

SARTA offresi a giornata per lavori vestiti e riparazioni. Indirizzo Piccolo. 7094 C

SARTA capace, offresi a giornata a distinte famiglie. Offerte «Brava 11644» Piccolo. 11644 C

SARTA donna offresi in casa con modelli parigini. Offerte «N. N. 6927» Piccolo. 6927 C

SIGNORINA conosca italiano, tedesco, slavo, tenitura libri offresi cassiera venditrice, oppure ambulatorio medico. Offerte «Carmen 7115» Piccolo. 7115 C

SIGNORINA tedesca, brava tutti lavori di casa, educare bambini, ben cucire, cerca posto adatto. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 7131 C

SIGNORINA praticante perfetta nel tedesco, stenografia e dattilografia, cerca posto. Offerte «Alice 7109» Piccolo. 7109 C

SIGNORINA lunghi anni pratica scrittoio, buone referenze, cerca pronto collocamento. «Attiva 11688» Piccolo. 11688 C

SIGNORINA corrispondente italiano, cognizioni tedesco, stenodattilografa, pratica lavori scrittoio, offresi cor. 40 mensili. Offerte «Disponibile» Piccolo. 7140 C

SIGNORINA media età, ottimi attestati, offresi per convalescenti o persona attempata, assistenza, lettura. Artisti 11, Fulizio. 11637 C

SIGNORINA educata, buona massaia, offresi direttrice casa presso signore solo oppure con figlie, Trieste o provincia. Offerte «Verlässlich» Piccolo. 6984 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, prezzi miti. Via Toro 5, III. 6462 C

UOMO onesto e con buoni attestati, pratico del ramo spedizioni e doganale, offresi. Indirizzo Piccolo. 7097 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

A persona seria, distinta, ottime referenze, conosca perfettamente italiano, tedesco, conoscitore piazza di Trieste e dintorni, offresi ottima occupazione, stipendio fisso e provvigione. Inutile senza ottime referenze. Scrivere fermo posta «Arzigogolo». 7138 D

COMPTOIRISTA giovane pratico lavori ufficio, bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, cercasi prontamente da Società Anonima. Offerte con indicazione pretese e referenze sub «Carriera 6822» al Piccolo. 11686 D

GARZONA da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7174 D

GARZONE con paga cercansi. Via Molin piccolo N. 7, II. 11665 D

GARZONA sarta uomo brava cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7152 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi prontamente. Barriera vecchia 19, terzo. 11245 D

INSTALLATORI acqua-gas, abilissimi cercansi; inutile presentarsi se non capaci. Indirizzo Piccolo. 7061 D

LAVORANTE fabbro, capace per bottega, lavoro stabile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6939 D

LAVORANTE bandaio cercasi; possibilmente pratico installatore. Via Felice Venezian 19, Trani. 11689 D

LAVORANTE pizzo ad uncino cercasi. Acquedotto 56, porta 11. 11684 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per tutti i lavori. Ugo Foscolo 21. 7186 D

LAVORANTE e mezze sarte da uomo cercansi prontamente. Sartoria Piccoli. 11728 D

LAVORANTI calzolai per lavoro in broccato cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7181 D

LAVORANTE calzolaio, capace cucito cercasi prontamente. Via del Pesce 1. 11738 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Via Solitario 3, III. 7124 D

MEZZA oppure lavorante sarta uomo cercasi. Nuova 51, p. quarto. 11737 D

PRIMO magazziniere esperto, cerca primaria ditta caffè. Offerte sub «Energico» al Piccolo. 11589 D

PRATICANTE con paga, bella presenza, cercasi da amministrazione stabili. Offerte «Giovanetto serio» Piccolo. 7086 D

PRATICANTE per scrittoio cercasi. Offerte sub «Intelligente 11652» Piccolo. 11652 D

PIAZZISTA ramo liquori e vini, cercasi. Pollak, Piazza Lipsia 7. 7100 D

RAGAZZO per commestibili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7095 D

RAGAZZO con paga, cercasi. Manifatture, Via Ponterosso 14, Schifflini. 7105 D

RAGAZZI con paga cercansi per negozio di manifatture. Indirizzo al Piccolo. 7116 D

RAGAZZE abili sarte da uomo cercansi. Via Sette fontane 2, Negozio vestiti. 7177 D

RAPPRESENTANTE per Trieste cercasi da grande casa commerciale, in zuccheri canditi e fiori. Offerte in lingua «Esperanto» R. Lavèran. Toulouse. 7172 D

RAPPRESENTANTI capaci cercansi, accordansi sconti, facilitazioni, ipoteche, avanzi su titoli, costituzione società, tratta prontamente Banca anonima: British Syndicate, 5 New Oxford St. Londra. 13590 D

RAGAZZO per Società cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7012 D

SIGNORE o signorina, corrispondente lingua tedesca e italiana, steno-dattilografa, cercasi per Fiume. Rivolgersi Schenker Co., Fiume. 13589 D

SARTA brava, con figurino, cercasi. Via della Pescheria 6, II. 11712 D

STIRATRICI e garzone, buona paga, vitto, cerca Hartmann, Corso 2. 11679 D

SARTA abile cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 7082 D

SIGNORA o signorina brava, introdotta presso privati per la vendita di articoli di moda, cercasi. Occorrono 200 corone cauzione. Offerte «Moda V.» Piccolo. 11642 D

UOMO pratico guidare cavallo, pratico armente, ortaglia, viti; munito buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6783 D

VENDITRICE capacissima per negozio calzoleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7182 D

VENDITRICE pratica trova collocamento subito in negozio confezioni. Conoscenza lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 7128 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINO a pensione, prenderebbe piccola famiglia. Scrivere «Cure materne» Piccolo. 11660 E

CONIUGI di cuore, senza figli, prenderebbero bambino a pensione. Indirizzo al Piccolo. 7133 E

CAMERA grande, ammobiliata, affittasi. - Via Giovanni Boccaccio 17, porta 3. Stazione Meridionale. 11671 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 43, I piano, porta 4. 11676 E

CAMERE, uno, due letti, affittansi anche prontamente. Corso 26, III. 11690 E

CAMERA ammobiliata o vuota, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6804 E

CAMERA benissimo ammobiliata, pulitissima, affittasi prezzo mite. Nicolò 4, porta 6. 11261 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Alfieri 11, I, destra. 7173 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, affittasi una due persone, volendo vitto. Massimo D'Azeglio 2, II, porta 10. 11714 E

CAMERA elegante, gas, stufa, buona aria, ammobiliata, affittasi. Piazza Ospedale 4, porta 9. 11700 E

CAMERE ariose, sul davanti, bene ammobiliate con pensione affittansi prontamente. Modico prezzo. Palestrina 2, angolo Coroneo, II, porta 7. 7166 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Olmo 4, III, sinistra. 7165 E

CAMERINO, vitto buono casalino, trova giovane civile, corone 52. Gatteri 19, mezzanino. 11647 E

CAMERA ammobiliata, due letti, davanti, affittasi prontamente. Giacinto Gallina 4, terzo. 7192 E

CAMERA due letti, eventualmente comodo cucina, affittasi. Caserma 14, p. 19. 11729 E

CAMERA elegantissima, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Kandler 2. 7190 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 33, terzo piano, sinistra. 7075 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Farneto 43, II, porta 20. 7007 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, massima nettezza. Chiozza 11, II, porta 11. 11710 E

STANZA con massimo comfort affittasi prontamente. Acque 5, porta 10. 11605 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Giovanni Boccaccio 16, I. 11491 E

STANZE vuote, una due, ingresso libero, affittansi. Via S. Nicolò 4, p. 7. 128857 E

STANZA elegantemente ammobiliata, chiara, vista splendida, unico subinquilino, affittasi. Acquedotto 16, terzo. 11703 E

STANZA uso ufficio, ingresso libero, primo piano, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7155 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata affittasi modico prezzo. Sanità 8, II 11445 E

STANZA ammobiliata affittasi, casa nuova, via Giorgio Vasari n. 10, porta 12. 7087 E

STANZA ammobiliata, parchetti, affittasi cor. 24. Alfieri 11, porta 5. 11668 E

STANZA e vitto affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, secondo. 7112 E

STANZETTA bellissima, ammobiliata, vista sulla campagna ed al mare, luogo quieto, affittasi prontamente. Farneto 58, porta 7. 11670 E

STANZA ammobiliata affittasi cor. 24, volendo pranzo. Barriera 27, porta 12. 7108 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via G. Gatteri N. 25, pianoterra. 7134 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Via Bachi 17, II, porta 6. 11635 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Chiozza 12, II piano. 7090 E

STANZA ingresso libero, affittasi presso signora sola; vicino Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 7096 E

STANZA bella, ammobiliata, massima nettezza, volendo due letti, affittasi. Loggia 9, secondo. 11643 E

STANZA, uno, due letti, ingresso libero, affittasi. Gatteri 10, porta 6. 11650 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Madonna del Mare 6, I. 11655 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. S. Michele 26, I, porta 7. 7201 E

STANZA ammobiliata, una, due persone, affittasi prezzo conveniente. Rapicio 5, II piano, porta 12. 11733 E

VITTO finissimo, variato, riceverebbe signore distinto presso piccola famiglia, prezzo cor. 70 mensili. Scrivere «Serietà 17» Piccolo. 7150 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA letto e salotto con comodo cucina cercano giovani sposi pel 1. giugno pressi Rossetti, Belvedere. Offerte «Irma 7119» Piccolo. 7119 F

FAMIGLIA tedesca, senza figli, cercasi per dare a vitto bambina di 12 anni. - Offerte con prezzo «11666» al Piccolo. 11666 F

STANZA elegantemente ammobiliata, pranzo, cercano coniugi soli, pressi Commerciale, Caserma. Offerte «Con prezzo» Piccolo. 7163 F

STANZETTA, ingresso libero, cercasi prontamente fuori città, preferibile campagna. Offerte «Prontamente 7015» Piccolo. 7015 F

STANZA vuota, cercasi, paraggi Romagna, Commerciale, Belvedere, Meridionale. Offerte «Vuota 11658» Piccolo. 11658 F

VITTO buono cercasi presso distinta famiglia privata. Indirizzare «Vitto buono» al Piccolo. 11636 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BIBLIOMORFIA. Semiologia. Tavola pitagorica. Definizione. Classificazione (base, scala). Alfabeto fonico Passy. Etimologia (radice, tema). Formula flessiva ariana (universale?). Verbo (359 lingue, Bible Society): armonia vocalica, valore, relazioni, elementi. Grammatica una. - Corso completo, cinque lezioni. - Costantino Reyer-Castagna, Valdirivo 30, ore 12-13. 6762 G

BAMBINI 6 anni, vengono istruiti lingua tedesca, lezioni scolari. Belvedere 65, porta 11, 10-11. 7084 G

CONIUGAZIONE cinese, giapponese, latina, greca, sanscrita, francese, slava, ungherese, tedesca, turca. Indirizzo al Piccolo. 5953 G

CONTABILITA', tenitura ecc., in sei lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 11625 G

CANTO insegnasi a signorine signori. Metodo celerissimo, facile. Accordansi pagamenti dopo finito imparare. Scrivere «Attitudine» Piccolo. 12858 G

DOTTORE viennese, cerca persona intelligente, per passeggiate onde conversare italiano. Scrivere «Progresso 7170» Piccolo. 7170 G

GIOVANE tedesco desidera fare conoscenza con giovane italiano, scopo conversazione. Indirizzo al Piccolo. 7078 G

MAESTRA italiana cercasi per istruire signore tedesco. Offerte «Alfredo» Piccolo. 7114 G

SIGNORINA cerca maestro per lezioni di italiano. Offerte «Isabella» al Piccolo. 11691 G

SARTA maestra biancheria, vestiti, cercasi per istruire ragazza famiglia signorile. Offerte «Maestra 7092» al Piccolo. 7092 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE piccolo, nero-bianco-bruno fuggito. Pregasi riportarlo via Manzoni N. 15, I p. 11716 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due stanze, cucina, cercasi prontamente, base cor. 600. Offerte sub «Bahnbeamter 600» Piccolo. 11662 I

CAMERE due, cucina, con accessori cercano prontamente coniugi soli. Offerte sub «Coniugi 11735» Piccolo. 11735 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, accessori, affittasi, destra chiesa Roiano 1. 6968 L

APPARTAMENTINO, comfort moderno, 2 camere, cucina, IV p. affittasi prontamente via Parini N. 9. Rivolgersi amministrazione Vasari 4, I piano, dalle 6-8. 6796 L

APPARTAMENTO d'affittare, Piazza Ponterosso 2, IV, cinque stanze, cucina, camerino, bagno, cantina, poggiuolo, acqua, gas, luce elettrica. Ottima disposizione, bellissima vista. Duemila corone, più accessori. 11-12 ant., 2-5 pom., giorni lavorativi. 6776 L

APPARTAMENTO elegantissimo, in palazzina prossima alla via Massimiliana, con ogni accessorio, bagno, luce elettrica ecc. affittasi. Indirizzo Piccolo. 6731 L

APPARTAMENTI da 2 a 8 stanze, comuni e con tutto il comfort moderno, magazzini vasti e divisibili, uso negozi, affittansi. Amministrazione Ruggero Manna 9, primo. 10973 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort, due stanze, camerino, cucina, cantina, affittansi agosto. Canova 18. 11664 L

APPARTAMENTI comodi, sani, vicino Piazza Goldoni, di tre camere, anticamera, camerino, cucina, affittansi agosto. Indirizzo Piccolo. 7139 L

APPARTAMENTI splendidi, tre, quattro, cinque stanze, stanzino, bagno, affittansi prontamente agosto, nuovo stabile. Montorsino 3. 10941 L

APPARTAMENTO 4 stanze, anticamera, Bagno, cor. 1600, affittasi prontamente. S. Nicolò 13, porta 10. 7198 L

APPARTAMENTO uso ufficio, centralissimo, casa nuova, ascensore, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7183 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, anticamera, cucina, soffitta, II piano, cor. 800, affittasi prontamente. Michelangelo Buonarroti 10, p. III. 11698 L

APPARTAMENTO bello, con due stanze, cucina e poggiuolo, I, affittasi prontamente nei pressi del giardino pubblico. - Rivolgersi trattoria Franz, Carducci 33. 11704 L

APPARTAMENTO tre camere, cameretta, cucina e soffitta affittasi Barriera 23, secondo, sinistra. Rivolgersi Carducci 36, porta 8. 7085 L

BOTTEGHE, due locali, affittansi, destra chiesa Roiano 1. 11212 L

BOTTEGHE, principio Settefontane, tre fori cor. 900, due 800, affittansi. Toro 1, Obst. 6799 L

CAMERA e cucina, vicinanza Barriera, affittansi per 24 maggio. Rivolgersi Castaldi N. 8, III piano. 11645 L

LOCALE 50 m. q. per 5 m. affittasi prontamente. Piazza S. Francesco 8. 7161 L

MAGAZZINO grande, posizione centrica, affittasi per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 6933 L

MAGAZZINI tre, grandi e piccoli affittansi prontamente; appartamenti da tre e più camere, ottime posizioni, affittansi per agosto. Via S. Michele 13, II. 6733 L

MAGAZZINI negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6426 L

STANZE tre, bagno, camerino, cucina affittansi, Via Sanità 14, mezzanino, corone 1100. 7144 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBUM collezione francobolli, pezzi 3000, adatto principianti, vendesi prezzo favorevole. Rivolgersi San Spiridione 6, III, porta 10, ½ - 1.30, 7 - 8 pom. 6996 M

AUTOMOBILE piccola, in buono stato, circa 12-16 HP, acquisterebbesi. Offerte particolareggiate con indicazione prezzo e l'anno del modello indirizzare sub «Architetto» Via Ponte Rosso 5. 6756 M

ARMADIO, specchio, trumeaux con specchio vendonsi. Acque 22, IV, porta 16. 11669 M

AUTOLANCIA signorile, dieci persone, ultimo modello, motore insuperabile 20 HP vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 7113 M

ARMADIONI (tre) uniti di legno abete, vendonsi; esclusi rivenditori. Cologna 2, II. 11640 M

ATTACCAPANNI, stanza ricevere, lavamano, valigia, vendonsi. Madonna Mare 7, terzo, ore 3-4. 11648 M

AUTOMOBILE-vetturetta 4 posti, 8-12 HP, vendesi; affittasi garage. Tintore 6. 7191 M

ATTACCAPANNI, librerie, armadioni, sgabelli, letti, toilettes, stanze pranzo, vende falegname. S. Giusto 16. 11732 M

ARMADIONE guardaroba vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7157 M

ARMADIO 4 cassetti, armadio cucina adatto trattoria, stoviglie, specchio dorato, sgabello, tavolino, lavamano, sedia dondolo, bauli, vendonsi. Ghega 8, p. 14. 11721 M

ARMATURA Graetzin tre fiamme ed altri usati vendonsi. Via Nuova 33, terraglie. 11699 M

ATLANTE Andree usato, ultima edizione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7127 M

BICICLETTE d'occasione, ruota libera, freno contrapedale vendonsi entro giornata. Fioraia, Corso 4. 12860 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi causa partenza, entro giornata, prezzo conveniente. Androna della punta 5, III. 7125 M

BICICLETTA nuova vendesi, rara occasione. Via Guardia 29, porta 22. 7193 M

BORSALINO cappello uomo, ultima moda, nuovissimo, vendesi cor. 6. Indirizzo Piccolo. 7101 M

BRILLANTI solitari grandiosi, straordinario splendore orecchini, vendonsi, corone 1700; anello splendidissimo brillante 430. (Rarissima occasione). Indirizzo Piccolo. 7098 M

BRILLANTI solitari, cor. 900; 3 fili perle, allacciatore cor. 425, vendonsi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 6800 M

BOTTAME usato vendesi. Via Sanità 16, Deposito vini. 6765 M

CAMERA nuova, modernissima, d'una persona, diversi libri, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6970 M

CARROZZA vis-a-vis da vendere. Chiozza 43. 11594 M

CAGNETTI giovani di razza pura maltese vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7167 M

CUCINE solide, moderne, laccate, nonchè attaccapanni, vende falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 11685 M

CARRO buono stato, 4 ruote, vendesi. Rivolgersi Gelsi 7, Rodolfo. 7145 M

CAMERA matrimoniale opaca, intagliata, vendesi occasione sposi. Gatteri 21, V. 11663 M

CUCINE moderne signorili, vende falegname. Via del Monte 23. 7169 M

CREDENZA, camera pranzo, specchio vendonsi. Piazza Goldoni 8, II. 11709 M

CUCINA, ghiacciaie, per bottiglie vendonsi, prezzo mite. Bosco 18, falegname. 11705 M

CAMERA pranzo, finissima, camera letto per sposi vendonsi. Scussa 8, falegname. 11701 M

CARROZZE padronali e finimenti quasi nuovi, vendonsi a Cormons. Indirizzo al Piccolo. 13594 M

CREDENZA moderna, per cucina, vendesi, corone 40. Indirizzo Piccolo. 7104 M

CASOTTO, ottimo stato, vendesi metà prezzo. Conti 30, III, porta 7. 7099 M

CREDENZA, fioraia, sofà, 6 sedie, bagno completo, vendonsi, occasione. San Nicolò 13, porta 10. 7197 M

CAMERA matrimoniale, con cristalli, ottoni, suste, tavola, sedie pelle, divano, tappeti, attaccapanni grande, vendesi motivo trasferimento. Indirizzo Piccolo. 7162 M

DISCHI usati, adoperabili, cercansi. Pozzo bianco 3, I, p. 5. 11697 M

DOMATRICE nuova, vendesi causa ritiro commercio. Indirizzo al Piccolo. 7102 M

GRAMMOFONO modernissimo, con una grande cupola d'ottone, vendesi, compreso dischi cor. 55. Piazza Borsa 1, II, sin. 11707 M

GRAMMOFONO nuovissimo, perfetto stato, con dischi, vendesi. Nuova 44, terzo. 11708 M

ISTRUMENTI pirotecnica per dilettanti vendonsi, prezzo basso. Rivolgersi via Giulia 18, III, porta 9, dalle ore 1 alle 3. 7129 M

LETTO, toilette e quadri vendonsi prontamente. Gatteri 20, IV p. 11672 M

LETTI due, 1 sgabello, una branda di ferro, una macchina parchetti e macchina cucire vendonsi. Sanità 14, porta 3. 11692 M

MOTOCICLETTA Peugeot, 3½ HP, buonissima, vendesi. Orologiaio, Passo San Giovanni. 7195 M

MACCHINA copialettere speciale, celerissima, quasi nuova, perfetto stato, venderebbesi. Indirizzo Piccolo. 7135 M

MACCHINA cucire, sistema moderno, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6805 M

ORCHESTRIONE automatico, quasi nuovo, vendesi in giornata, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 7178 M

PIANINI viennesi, splendidi modelli, voce insuperabile, senza antecipo, rate piccolissime. Minarik, piazza Goldoni. 7136 M

PIANINO noce americana, moderatore, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 7132 M

PARTITA cappelli da 5 cor. in più, occasione, vendesi. Via Caserma 14, terzo, sinistra, dopopranzo. 11711 M

PIANINO nero, splendido, corde incrociate, moderatore, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 7031 M

PIANOFORTE, violino, apparato fotografico, vendonsi. Martiri 19, porta 14. 12825 M

PIANINO corde incrociate, quasi nuovo, vendesi occasione. Via Toro 5, terzo. 11244 M

SOLITARI cor. 2500 cercansi; esclusi rivenditori. Offerte al Piccolo sub «Solitari». 12850 M

STORES splendide, coltrine di tull inglese, a prezzi d'occasione, vendonsi. Barriera vecchia 27, I. 11325 M

SCANSIE con cassetti usati uso drogheria cercansi. Offerte «Drogheria 11639» al Piccolo. 11639 M

SCALDABAGNO, gas, con scalda stanze, vendesi. Madonna mare 15. Cramer. 12843 M

SETA nera, doppia altezza, splendida, per vestiti, vendesi occasione, prezzo ridottissimo. G. Vasari 17, porta 19. 11641 M

TORNIO egalisier, quasi nuovo, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 6962 M

TAPPETI persiani, grande armadio, stanza da pranzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6981 M

UTENSILI completi per latteria con ghiacciaia, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7000 M

VESTITO seta grigio splendido pezza traforato vendesi. Chiozza 9, IV. 11523 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, compperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 6967 M

VESTITO crema, nuovo, cresima, ragazzo, vendesi. Piazza Barriera 12, terzo. 11554 M

VETRINA con 6 lastre, buona per cucina, pure per latteria, tavolo grande, legno duro, vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 11623 M

VESTITO marinaia tela, ragazzo 10-13 anni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7175 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti, cotoli modernissimi, bluse, scarpe, signora, altri generi, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11638 M

VESTITO seta bleu, figura snella vendesi. Alfieri 8, porta 10. 11661 M

WAFFENROCK, tenente fanteria, vendesi cor. 10. Ireneo 6, porta 9. 11736 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA orologiaio, bene avviata, da vendere causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7083 N

CREDITI circa 2000, cedonsi per cento da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 7143 N

CAFFE' popolare e latteria vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 7141 N

CORONE ventimila, disponibili prima intavolazione città, 5 percento. Offerte Piccolo «Igra». 11719 N

DROGHERIA in buonissima posizione, rendita sicura annue cor. 12.000, verrebbe ceduta a serio riflettente. Offerte sub «G. M. L.» Piccolo. 6947 N

FORZA motrice 5-10 HP e vasto locale darebbesi affitto per industria, eventualmente prenderebbesi interessanza. Proposte dettagliate sub «Industria 20» al Piccolo. 11456 N

LATTERIA, posizione centrica, bene avviata, vendesi, oppure affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7118 N

MACELLERIA da vendere, in buona posizione; affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 7196 N

NEGOZIO commestibili, bene avviato, con delicatezze, vendesi, buone condizioni. Acquedotto 9, Kremser. 11727 N

NEGOZIETTO chincaglie, cartoleria, bene avviato, occasione, vendesi, causa malattia. Belvedere 7, Bazar. 7159 N

QUOTE 3 Banco Operaio cederebbonsi. Indirizzo Piccolo. 7123 N

RISTORANTE appaltasi, lavoro continuo, crescente, in luogo cura vicinissimo. Richiedesi piccolo capitale. Offerte «Sicurezza 11567» Piccolo. 11567 N

TRATTORIA marina, vendesi buone condizioni; altra centro, anche decreto solo, oppure affittanza, inventario. Acquedotto 9, Kremser. 11581 N

10.000 cor., 7% cercansi prontamente per un anno verso intavolazione città. Gentili offerte dirette «Possidente-acquirente» Piccolo. 11101 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA in vendita per 80.000 c., rendita 7200 in vicinanza città, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 6768 O

PIRANO! Villa da vendere, vicino al mare, casa nuova, 6 locali, cisterna, 4500 metri quadrati terreno coltivato, prezzo mite. Pirano, proprietario Acquavitta, macelleria, Riva Dante. 7091 O

VILLA a Pirano, bella posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6342 O

VILLA saluberrima, posizione signorile, giardino, massimo comfort, vendesi, saldo corone 28.000. Offerte «Stupendo centro» Piccolo. 11100 O

VILLA-casetta, tre, quattro locali, orto o giardino, vicinanze città, Barcola, possibilmente vicinanze tram, non troppo riva, comperasi. Offerte col prezzo e posizione al Piccolo sub «Villetta». 11702 O

VILLETTA nuova, campagna, 4 stanze, anticamera, cucina, giardinetto, cisterna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7121 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CRESIMA favorevole occasione, causa trasloco, orologi, catene, orecchini, braccialetti, prezzi ribassati, vende Vito de Gioia, San Sebastiano. 6825 P

COPRIPOLVERE étamine neri fini, eleganti, corone 50, 60, 70, 90, 100. Jess, Barriera 15. 11706 P

CAPPELLI guarnitura da signora, modelli elegantissimi, grande assortimento, vendonsi a prezzi di concorrenza, unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 11651 P

CRESIMA! Mazzi bellissimi, da corone 1 in più da Maron. Via San Giovanni 1. 7158 P

IN occasione delle cresime nel negozio di Ign. Wohl via S. Sebastiano 2, trovansi in grande assortimento guanti, camicie cravatte ecc. a prezzi ridotti. 12845 P

INCREDIBILE! Prezzi ribassati, occasione per la cresima: sei splendide fotografie visita corone 2.60, sei visita con un ingrandimento cor. 5. Tre gabinetto cor. 5, sei gabinetto cor. 7, dodici cartoline cor. 3. - Unicamente conosciutissima fotografia Mioni. Via Silvio Pellico 8, vicino Tunnel. 11590 P

PERSONALE di servizio buonissimo, di ogni genere, trovasi pronto. Acquedotto 17, Agenzia Becher. 6803 P

SALONE mode, modelli, fusti, forme, cappelli cresima, confezioni in giornata. - Corso 45, I. 7194 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri, guariscono Pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 6032 P

VESTITI moderni uomo. Pagamenti rateali. Deposito vestiti via Antonio Caccia 6, primo. 6591 P

VITELLO Tolmino, senza osso, cor. 2.80. Rognolata, petto, costolette cor. 1.80. Macelleria Romolo Filosa, vicino la Chiesa Rosario. 11649 P

MODISTA tiene elegantissimi cappelli da corone 10; rimoderna. Nuova 45, I. 11731 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BARCOLA! Affittansi appartamenti (con acqua e gas) per la stagione estiva. - Campagna Starz N. 360. 7111 Q

HOTEL-Pension Giusterna, presso Capodistria. Apertura sabato 11 maggio. Stanze ammobiliate, servizio di restaurant a prezzi modici. Aria saluberrima, vista incantevole. Raccomandabile quale ritrovo per gite ed escursioni, come pure per bagni di mare per la limpidezza dell'acqua. 7130 Q

GRIGNANO, affittasi prontamente appartamento completamente ammobiliato, tutto prossimità spiaggia. Indirizzo Piccolo. 6732 Q

STAGIONE estiva. Affittansi a Barcola tre stanze, cucina, acqua, gas, giardino, bellissima posizione. Rivolgersi Trattoria «Ai Volti» Barcola. 11546 Q

SEMEDELLA, Capodistria. Disponibile appartamento villa al mare, immediata vicinanza stazione, comodità bagni. Rivolgersi Gambini, Semedella. 11693 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

M. Lettera raccomandata, giornata a Voi propizia. Casa mia. La mia decisione! V. 7164 R

IDEALE. Grazie pel ricordo, mi conforta al sapermi ricordato, alimentate così quella fiamma che mai si spegnerà. 12849 R

I. La tua lettera, piena di contraddizioni, di rimproveri, di inesattezze, ha inasprito la mia ferita. Pietà! Scrivi pseudonimo fermo posta. Ardentemente I. 11675 R

IVONNE, prelevate posta indicatami. Incognito. 11654 R

DISTINTO signore trentacinquenne, colto, elegante, bella presenza, corrisponderebbe con signorina o signora benestante, 26-30 anni, intellettuale, distinta, scopo matrimonio. Scrivere «Euritmia», posta restante, verso scontrino. 11696 R

GIACE lettera posta Barriera, «Rodolfo» S. M. P. 7079 R

SIGNORE solo, quarantacinquenne, bella presenza, sano, possidente, reddito annuo lire ottomila, desidera conoscere signorina o vedova con fine educazione, non minore di anni trenta, scopo matrimonio, con buona dote. Non si risponde anonime. Rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler 222, Udine. 81907 R

CUOCA, cameriera cercasi, scopo matrimonio. Offerte posta restante Barriera sub «Serietà 1912» verso scontrino. 7146 R

ALDA. Per il vostro giorno natalizio accettate gli auguri miei più fervidi, i saluti più cari, il mio pensiero più affettuoso. Luigi. 7160 R

ANT.. Lei non sa che al mondo, non ho nulla all'infuori di quello di vedere chi amo eternamente; spero oggi ore 3, o domani 3? 11673 R

VEDOVA civile, povera, essendo ammalata, prega famiglia di cuore che le prendesse un ragazzino di 7 anni. Indirizzo al Piccolo. 7103 R

1720. Venerdì purtroppo impossibile. O sabato o lunedì. Saluti. 11739 R

IDEALE. Comunicando avviso, successero errori, ieri trovasti; grazie mai però sufficienti per concambiare amore e vita che una leggera brezza mi fa giungere. La verità fa rattristare, sei troppo lontana; ritorna al mio affetto, vieni ad aprire le porte del mio cuore che dopo la tua partenza si chiusero! rendimi felice! Abbiti milioni.... Sai che sono geloso! Poca cosa: un saluto soltanto. 11730 R

PULZI mio, mi hai forse dimenticato? Per carità, fatti vedere ancora una sola volta. N. 11723 R

SUZZA. Spero non ti dispiaccia rimandare a domani stessa ora. 5060 R

PENSIERO disgraziato. Per ora impossibile essendo io indisposto. 11722 R

DISTINTO signore, sentimenti poetici ed ideali cerca giovane vedova, scopo matrimonio. Preferisce persona molto forte. Scrivere: «Toujours 33» posta restante. 7176 R

FEDORA. Perchè pretendere l'impossibile? Ieri hai rubato una giornata che doveva riescire deliziosa, martedì pazienza. 11726 R

SABATO dopopranzo. Spero che avrò il bene di vedervi- Ma.... 11725 R

1720. Cosa è di Te? Dopo lunga lettera non ho ricevuto più niente. Sei ammalata? Forza e coraggio! Saluti dal sempre tuo. 11724 R

QUELLA persona che impedì mercoledì signora di partire a Trieste per Capodistria, è pregata di scrivere fermo in posta centrale sub «E. M.», avendo molte cose da dirgli a suo riguardo. Arrivederci. 11682 R

SIGNORINA, signori amanti del teatro, leggano la rubrica «Istruzioni» del Piccolo odierno. 12859 R